



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/10/2005

=====

ADDI' 26/10/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALEI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Pompili - Battaglia - De Angelis - Ranucci - Valentini

DELIBERAZIONE 913

Oggetto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL 3° ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E REGIONE LAZIO



913 26 OTT. 2005

leg

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL 3° ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E REGIONE LAZIO

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione ;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

CONSIDERATO che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 7 (APQ 7) "Aree sensibili: parchi e riserve";

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritto in data 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente, ora Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, ora Ministero Economia e Finanze, già integrato con due Protocolli integrativi sottoscritti nel novembre 2001 e nell'ottobre 2003;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 4 dell'Accordo di Programma Quadro, è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

CONSIDERATA la propria delibera n. 691 del 30 luglio 2004, che approva uno schema di documento integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha valutato di redigere un III accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7;

CONSIDERATO che il suddetto tavolo tecnico ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

CONSIDERATO che, a seguito delle attività di cui sopra, è possibile procedere all'integrazione dell'APQ7, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;



913 26 OTT. 2005 *lu*

VISTA la DGR n.370 del 25/03/05 con la quale, in attuazione di quanto disposto dal CIPE con la delibera 20/04, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n.42754 del 31/03/05 del Dipartimento Economico e Occupazionale della Regione Lazio con la quale sono stati trasmessi al CIPE gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, l'elenco degli interventi da inserire nell'Accordo integrativo "Aree sensibili Parchi e Riserve" e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

CONSIDERATO che al sopraddetto elenco sono state apportate modifiche in quanto alcuni degli interventi inseriti sono stati finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione e gli importi residui sono stati riprogrammati a valere su altri interventi già inseriti nel medesimo elenco e a favore di ulteriori interventi che rispondono agli obiettivi assunti nell'APQ7, come risulta dall'elenco allegato B parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che ai sensi del punto 6.1 del dispositivo della richiamata delibera CIPE 20/04 è stata concertata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e ne è stata data notizia al CIPE, la data di stipula dell'Accordo, stabilita entro il 30 ottobre 2005;

CONSIDERATO che la medesima delibera CIPE 20/04 al punto 7.2 subordina l'attribuzione alle Regioni di una quota pari al 15% della riserva premiale al rispetto, da parte della singola Regione, delle date di stipula degli APQ, per almeno l'80% delle risorse ad essa assegnate;

VISTA la bozza del III Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, allegato della suddetta proposta di accordo, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'allegato 2 dell'accordo, costituito dalle "Schede Attività/Intervento", è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n. 44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e sarà allegato al presente accordo dal Ministero dell'Economia delle Finanze all'atto di sottoscrizione delle parti;

TENUTO CONTO che le schede Attività/ Intervento, di cui al predetto allegato 2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che l'intervento n.45, previsto nel Primo Protocollo Aggiuntivo dell'APQ7, relativo al "Recupero ed attrezzatura di immobili pubblici per centro di osservazione delfini e centro ecologico marino a Ponza", per un importo di €.500.000,00 (fondi bilancio regionale) è stato realizzato soltanto in parte, per un importo di € 71.800,00, con l'acquisto di attrezzature e l'espletamento di prime attività di monitoraggio, e che allo stato è esclusa la possibilità di un suo completamento;



RITENUTO opportuno utilizzare l'importo residuo di € 428.200,00, destinandolo nel presente accordo integrativo al finanziamento dell'intervento n. 7 "Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco";

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 - Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 16.356.172,00 di cui:

- a) € 10.791.972,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.20/2004;
- b) € 831.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
- c) € 428.200,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2005) - capitolo C12538;
- d) € 4.305.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2006/2007) - capitolo E22503;

RITENUTO di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche alla proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare lo Schema del del 3° Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio, parte integrante della presente deliberazione (allegato A);
- 2) di approvare, a modifica della propria DGR 370/05, l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse di cui alla Delibera CIPE n.20/04 destinate all'Accordo Integrativo all'APQ 7, allegato B parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di riprogrammare l'importo di € 428.200,00, non utilizzato nell'ambito dell'intervento n.45 previsto nel I Protocollo Aggiuntivo dell'APQ7 relativo al "Recupero ed attrezzatura di immobili pubblici per centro di osservazione delfini e centro ecologico marino a Ponza", a valere sull'intervento n. 7 "Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica" del presente Accordo .
- 4) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati nel quadro finanziario, all'art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di € 16.356.172,00 di cui:
 - € 10.791.972,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.20/2004;



913 26 OTT. 2005

dy

- €.831.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
 - €.428.200,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2005) - capitolo C12538;
 - €.4.305.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2006/2007) - capitolo E22503;
- 5) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo;
- di affidare al Direttore della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

6.4 NOV. 2005



ALLEGATO A

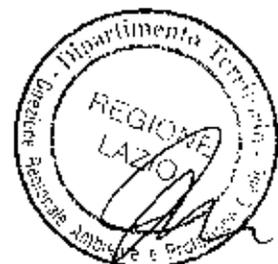
[Handwritten signature]

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA
GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 913 *llm*
DEL 26 OTT. 2005

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)

3° ACCORDO INTEGRATIVO





ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio;

VISTO il Primo Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 21 novembre 2001;

VISTO il Secondo Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 15 ottobre 2003;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

VISTO lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;

VISTA la Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);

VISTO il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 651 del 19 luglio 2005, "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione



delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146".

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di Programma Quadro definisce i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'accordo suddetto, ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali;

CONSIDERATO che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo;

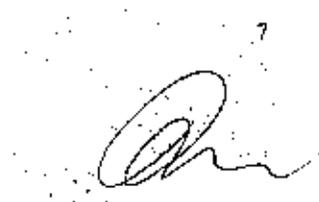
CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

RITENUTO opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento:

- a. tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali
- b. valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette
- c. coordinamento e promozione delle attività nei parchi del Lazio

VISTA la delibera CIPE n.20 del 29/9/2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)";

VISTA la DGR n.370 del 25/03/05 con la quale, in attuazione di quanto disposto dal CIPE con la delibera 20/04, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare





con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n. 42754 del 31/03/05 del Dipartimento Economico e occupazionale della Regione Lazio con la quale sono stati trasmessi al CIPE gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo "Aree sensibili Parchi e Riserve" e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la nota prot. n. del con la quale è stata comunicata al CIPE l'avvenuta modifica dell'elenco sopraddeito ed è stata trasmessa la relazione integrativa del NUVV-Lazio;

VISTA la D.G.R. n..... del recante "Approvazione della proposta del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio";

CONSIDERATO che l'intervento n.45, previsto nel Primo Protocollo Aggiuntivo dell'APQ7, relativo al "Recupero ed attrezzatura di immobili pubblici per centro di osservazione delfini e centro ecologico marino a Ponza", per un importo di €.500.000,00 (fondi bilancio regionale) è stato realizzato soltanto in parte, per un importo di € 71.800,00, con l'acquisto di attrezzature e l'espletamento di prime attività di monitoraggio, e che allo stato è esclusa la possibilità di un suo completamento;

RITENUTO opportuno utilizzare l'importo residuo di € 428.200,00, destinandolo nel presente accordo integrativo al finanziamento dell'intervento n. 7 "Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco";

**Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
il Ministero dell'Economia e delle Finanze
la Regione Lazio**

stipulano il seguente

**3° ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo, (nel seguito denominato Accordo), amplia il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) stipulato in data 4 maggio 2001 e nei successivi atti integrativi sottoscritti il 21 novembre 2001 e il 15 ottobre 2003



2. L'Accordo è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici di settore e d'area:
- tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali
 - valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette
 - coordinamento e promozione delle attività nei parchi del Lazio.
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale e, in particolare, con:
- la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette" e sue successive modifiche ed integrazioni;
 - la Legge Regionale n. 29 del 06 Ottobre 1997, recante Norme in materia di aree naturali protette regionali e sue successive modifiche e integrazioni.
4. Sul piano programmatico, l'Accordo si integra all'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), ai successivi protocolli aggiuntivi, nonché al DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006.
5. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi.

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad euro € 16.356.172,00.

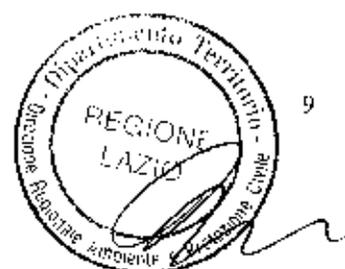




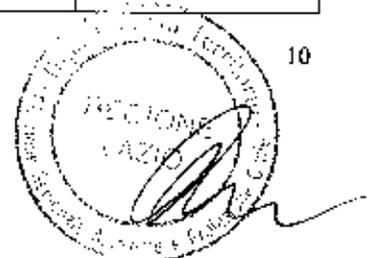
Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali

Cod	Ubicazione	Titolo dell'Intervento	Totale
01	S.R.A.N.P.	Progetto Rete Ecologica Regionale e Piano regionale della Biodiversità	€.410.000
02	Territorio della provincia di Latina	Progetto pilota rete ecologica Parco Nazionale del Circeo - Monti Ausoni, Aurunci, Lepini	€.120.000
03	Settefrati	Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	€.280.000
04	Esperia e Spigno Sutorina	Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci	€.50.000
05	S.R.A.N.P.	Predisposizione di misure di conservazione per la tutela delle ZPS sul territorio regionale	€.1.200.000
06	Ladispoli	Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli	€.45.000

Interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette

Cod	Ubicazione	Titolo dell'Intervento	Totale
07	Roma	Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco	€.500.000
08	Roma	Realizzazione delle "Case del Parco" per la fruizione nella Riserva di Monte Mario a Roma	€.500.000
09	Campagnano	Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (III lotto)	€.1.950.000
10	Roma	Studio di fattibilità e progettazione del Parco urbano e del Museo diffuso del fiume Tevere	€.50.000
11	Ventotene	Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto)	€.1.900.000
12	Latina	Completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano	€.300.000
13	Isola del Liri	Recupero dei manufatti di archeologia industriale nel centro di Isola del Liri per attività turistiche e culturali (I lotto)	€.755.000
14	Acquapendente	Realizzazione della sede della Riserva nelle strutture del convento di S.Francesco ad Acquapendente	€.700.000
15	Licenza	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel castello Orsini a Licenza	€.261.000
16	Barbarano	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano Romano	€.550.000
17	Castel San Pietro Romano	Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano	€.150.000
18	Borgorose	Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose	€.930.000
19	Bracciano, Trevignano	Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco	€.100.000



20	Formia	Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco Regionale dei Monti Aurunci	€ 200.000
21	Fondi	Recupero dell'Ermo di San Michele Arcangelo a Fondi	€ 100.000
22	Esperia	Recupero del castello di Roccauglielma (II lotto)	€ 200.000
23	Fondi	Recupero della chiesa di San Magno a Fondi (III lotto)	€ 800.000
24	Formia	Recupero di un manufatto rurale nella tenuta Afan de Rivera a Formia per attività di ippoterapia	€ 275.000
25	Minturno	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Minturno	€ 900.000
26	Sutri	Realizzazione di una struttura di fruizione a Villa Savorelli a Sutri	€ 200.000
27	S.R.A.N.P.	Progetto "parco solare". Promozione dell'energia rinnovabile nelle aree protette (I lotto)	€ 828.972
28	Albano	Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano	€ 70.000
29	Fiuggi	Realizzazione di itinerari ciclo-pedonali nel Comune di Fiuggi (III lotto)	€ 100.000
30	Tarquinia	Realizzazione del centro visite della Riserva Statale delle Saline di Tarquinia (II lotto)	€ 362.000
31	Ventotene	Interventi di riqualificazione dell'Isola di Ventotene	€ 831.000

Progetti di sistema per il coordinamento e la promozione delle attività nei parchi del Lazio

Cod	Ubicazione	Titolo dell'Intervento	Totale
32	S.R.A.N.P.	Programma Geos	€ 300.000
33	S.R.A.N.P.	Programma Giorni Verdi	€ 50.000
34	S.R.A.N.P.	Progetto "Accessibile Naturalmente"	€ 100.000
35	S.R.A.N.P.	Progetto Natura in Viaggio	€ 138.200
36	S.R.A.N.P.	Progetto Natura in Campo	€ 100.000
37	S.R.A.N.P.	Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette	€ 50.000

S.R.A.N.P.: Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e Rete natura 2000

La Regione Lazio, quale soggetto attuatore di alcuni interventi previsti nel presente Protocollo, potrà avvalersi di soggetti opportunamente scelti dalla Amministrazione Regionale per la realizzazione delle attività e degli interventi, in osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.



Articolo 3
Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegare schede (Allegato 2), ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €.16.356.172,00;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (€)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/2004	10.791.972,00
Stato – Fondi Ministero Ambiente Legge 394/91	831.000,00
Regione – Bilancio Legge n.29/97- cap. C12538 (annualità 2005)*	428.200,00
Regione – Bilancio Legge n.29/97- cap. E 22503 (annualità 2006/2007)	4.305.000,00
Totale	16.356.172,00

* I fondi del bilancio regionale già stanziati con il I Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) per l'intervento n. 45 "Recupero ed attrezzatura di immobili pubblici per centro di osservazione delfini e centro ecologico marino a Ponza" e non utilizzati, pari ad € 428.200,00 sono ricompresi nell'intervento n. 7 "Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco", del presente protocollo:

3. Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

Tavola n. 3 –ANNUALITA' DI COMPETENZA DEI FONDI CIPE

Fonti Finanziarie	2005	2006	2007	TOTALE (€)
Legge 208/1998 Delibera CIPE n.20/2004	0	6.781.972,00	4.010.000,00	10.791.972,00
Totale	0	6.783.978,00	4.012.007,00	10.791.972,00



4. La attribuzione delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 20/2004 è subordinata al rispetto degli adempimenti di cui ai punti 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 del dispositivo della suddetta delibera.
5. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 20/2004 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.7 della medesima delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro le date fissate dalle rispettive delibere, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
6. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
7. Le economic riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuali nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7.
8. La Regione garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e dei privati per la quota di finanziamento loro spettante.
9. I finanziamenti relativi all'intervento n.31 "Interventi di riqualificazione dell'Isola di Ventotene" saranno erogati direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai soggetti beneficiari.
10. L'erogazione dei finanziamenti e il coordinamento dell'attuazione degli interventi n.33 "Programma Gens", n.34 "Programma Giorni Verdi" e n.35 "Accessibile ... Naturalmente!" sarà effettuata dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP) previa valutazione congiunta con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio.
11. Le opere finanziate con la delibera CIPE n.20/2004 non sono in grado di produrre entrate utili consistenti, e per la loro gestione sarà necessario garantire il pareggio tra costi e ricavi.
12. Le strutture ricettive eco-compatibili per la cui realizzazione si prevede il finanziamento, secondo quanto previsto dall'art. 32, comma j ter della L.R. 29/97 e sue successive modifiche e integrazioni, hanno una finalità pubblica e saranno affidate ai soggetti gestori secondo la normativa vigente.
13. I finanziamenti destinati l'attuazione parziale di interventi più complessi coprono i costi per la realizzazione di lotti funzionali autonomamente e immediatamente utilizzabili.



Art.4
Impegni programmatici

Con il presente Accordo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegnano altresì a definire ulteriori forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzati nel sistema delle aree protette nazionali sul territorio della Regione Lazio.

Art.5
Impegni della Regione Lazio

Al fine dell'attuazione degli impegni e degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Lazio si impegna, altresì, per un periodo di tempo determinato, a fornire personale del Ruolo Unico delle Aree Protette e dell'ARP al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con modalità che verranno successivamente concordate dai responsabili dell'attuazione del Protocollo stesso, per la gestione di specifici progetti relativi alle aree protette nazionali presenti sul territorio regionale, e per la realizzazione di attività informative e di promozione del sistema delle aree protette regionali e nazionali, nonché del sistema della Rete Natura 2000.

Articolo 6
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di





risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

- h) attuare la nuove modalità di governo delle Intese istituzionali di programma sulle base delle disposizioni di cui alla delibera CIPE 20/04 (punto 3.7).

Art.7

Soggetto Responsabile i dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Raniero De Filippis, Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.
2. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore Generale Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per tutte le attività e le questioni che riguardino i parchi nazionali e le riserve statali.
3. Al Soggetto responsabile dell'Accordo vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 7 dell'Accordo di programma quadro (Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001;

Art.8

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 e successivi accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.

Roma,

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA
Dott. Aldo COSENTINO

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze
DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
Ing. Aldo MANCURTI





Per la Regione Lazio

IL VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO
Dott. Raniero DE FILIPPIS

IL VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Dott. Guido MAGRINI





INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA
GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

3° ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)

RELAZIONE TECNICA



1. PREMESSA

2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette

2.2. Quadro normativo regionale

2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo

3.2. Risultati attesi dal programma

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1. Il processo di selezione degli interventi

4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo

4.3. Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali

01. Progetto Rete Ecologica Regionale e Piano Regionale della Biodiversità

02. Progetto pilota "Rete ecologica Monti Ausoni, Aurunci, Lepini"

03. Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

04. Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci

05. Predisposizione di misure di conservazione per la tutela delle ZPS sul territorio regionale

06. Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli

4.3. Interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette

4.3.4 *07. Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco*

08. Realizzazione delle "Case del Parco" per la fruizione nella Riserva di Monte Mario a Roma

09. Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (III lotto)

10. Studio di fattibilità e progettazione del parco urbano e del museo diffuso del fiume Tevere

11. Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto)

12. Completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano

13. Recupero dei manufatti di archeologia industriale nel centro di Isola del Liri per attività turistiche e culturali (I lotto)

14. Realizzazione della sede della Riserva nelle strutture del convento di S. Francesco ad Acquapendente

15. Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel castello Orsini a Licenza

16. Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano Romano

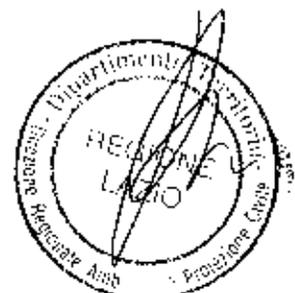
17. Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano

18. Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose

19. Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco di Bracciano-Martignano



20. *Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco Regionale dei Monti Aurunci*
21. *Recupero dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi*
22. *Recupero del castello di Roccaguglielma (II lotto)*
23. *Recupero della chiesa di San Magno a Fondi (III lotto)*
24. *Recupero di un manufatto rurale nella tenuta Afan de Rivera a Formia per attività di ippoterapia*
25. *Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Minturno*
26. *Realizzazione di una struttura di fruizione a Villa Savorelli a Sutri*
27. *Progetto "parco solare". Promozione dell'energia rinnovabile nelle aree protette (I lotto)*
28. *Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano*
29. *Realizzazione di itinerari ciclo-pedonali nel Comune di Fiuggi (III lotto)*
30. *Realizzazione del centro visite delle Saline di Tarquinia (II lotto)*
31. *Interventi di riqualificazione dell'Isola di Ventotene*
- 4.5. *Progetti di sistema per il coordinamento e la promozione delle attività nei parchi del Lazio*
 32. *Programma Gens*
 33. *Programma Giorni Verdi*
 34. *Progetto "Accessibile Naturalmente"*
 35. *Programma Natura in viaggio*
 36. *Programma Natura in campo*
 37. *Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette*





1. PREMESSA

Il sistema delle aree protette del Lazio ha avuto negli ultimi anni una sostanziale crescita strutturale, con l'istituzione di numerose aree protette regionali (che attualmente sono nel complesso 58 tra parchi, riserve e monumenti naturali, cui si aggiungono un parco nazionale interamente compreso in territorio laziale, due che attingono al territorio regionale in parte, oltre ad alcune riserve naturali dello Stato), la realizzazione di un'ampia mole di interventi destinati a migliorare le condizioni di fruizione e di gestione delle aree naturali protette, nonché un notevole incremento del personale dipendente e la costituzione del Ruolo Unico del Personale dei Parchi.

Al fine di sviluppare in modo organico, in particolare attraverso la realizzazione di programmi integrati, la dotazione di infrastrutture del sistema regionale delle aree naturali protette, la Regione Lazio, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 con il Governo dello Stato, il 4 maggio 2001 ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ 7), per un finanziamento totale di Euro 18.867.203,00, che, tra l'altro, individuava come fondamentali obiettivi:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

Alla sottoscrizione dell'APQ 7 hanno fatto seguito quelle di due atti aggiuntivi per il finanziamento di interventi specificamente rivolti alle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale:

- Protocollo aggiuntivo dell'APQ 7, stipulato in data 21 novembre 2001, per un finanziamento totale di Euro 4.054.186,00;
- I Protocollo integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 15 ottobre 2003, per un finanziamento totale di Euro 21.507.600,00.

Attraverso la messa a punto del nuovo protocollo integrativo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio intendono promuovere l'attuazione di un articolato programma di interventi finalizzato alla valorizzazione del sistema di aree naturali protette della Regione Lazio, dei Parchi e delle Riserve Nazionali che insistono sul territorio laziale, nel quadro di un più generale





orientamento verso la promozione di un nuovo modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità.

In tal senso muovono, del resto, molte delle iniziative relative alle aree protette del Lazio poste in essere negli ultimi anni, con particolare riferimento ai progetti realizzati nel campo dell'educazione ambientale, del turismo sostenibile, dell'agricoltura biologica e tipica; progetti che in vario modo hanno concorso all'affermazione di una visione delle aree protette non più fondata su una logica meramente conservazionistica, ma indirizzata, piuttosto, alla messa a punto di forme di gestione del territorio e di utilizzazione delle risorse disponibili, più equilibrate e compatibili con le ormai inderogabili istanze di tutela.

Al fine di dar forma concreta a tale linea di indirizzo attraverso l'APQ7 e i successivi documenti integrativi sono stati finanziati importanti progetti di sistema dedicati per esempio all'educazione ambientale (Progetto *Gens*) e alla promozione del turismo sostenibile (Progetto *Giorniverdi*), che hanno sortito esiti incoraggianti, ma soprattutto interventi di carattere strutturale tesi a implementare e migliorare la dotazione di servizi e attrezzature per la fruizione delle aree naturali protette. In questo quadro numerosi sono stati i centri visite, le strutture muscali, i sentieri natura, cui si devono aggiungere, inoltre alcune sedi di parchi e alcuni ostelli.





2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Diverse sono le fonti alle quali si è fatto riferimento per inquadrare il contesto generale delle problematiche in tema di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, e delle quali si richiamano le principali tappe:

Direttive comunitarie:

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Documenti programmatori comunitari:

- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo sostenibile in Italia (2002)
- Sesto programma di azione ambientale della Comunità europea
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico – VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi).

Legislazione nazionale:

- Legge 6 dicembre 1991, n.394 recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

Documenti programmatori nazionali:

- Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio;
- Protocolli Aggiuntivi dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritti nel novembre 2001 e nell'ottobre 2003 dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, e dalla Regione Lazio;

Legislazione regionale:

- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;
- DGR n. 651 del 19 luglio 2005 recante la classificazione delle nuove ZPS regionali in attuazione della direttiva 79/409/CEE.

Protocolli, accordi, direttive e trattati riconosciuti a livello nazionale, europeo e multilaterale:

- Rio di Janeiro (1992), che ha approvato la "Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo", la "Convenzione sul Cambiamento del Clima", la "Convenzione sulla Biodiversità" e l'"Agenda 21", contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;
- Gotteborg (2001), che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione (cambiamenti climatici; la sostenibilità dei trasporti; la sanità pubblica; risorse naturali);





Johannesburg 2002: Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile (WSSD), organizzato dalle Nazioni Unite dal 26 agosto al 4 settembre 2002 a Johannesburg, in cui si è espressa la necessità di conciliare lo sviluppo economico e civile dei popoli con le esigenze di protezione dell'ambiente, ed è stato approvato il "Piano di azione sullo sviluppo sostenibile" che definisce gli obiettivi da perseguire in relazione ai temi seguenti: Diritti umani, Lotta alla povertà, Protezione della salute, Acqua potabile e servizi igienici, Sostanze chimiche, Biodiversità, Protezione degli oceani e pesca, Energia, Cambiamenti climatici;

Recentemente il V Congresso Mondiale dei Parchi, l'appuntamento decennale promosso dalla IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) che si è tenuto a Durban (Sud Africa) dall'8 al 17 settembre 2003, con la partecipazione di circa 2500 delegati di oltre 150 paesi, è stato l'occasione per fare il punto sullo stato dei parchi e delle riserve nel mondo e sul contributo che essi stanno offrendo alla tutela del patrimonio naturale, nonché per delineare le strategie del prossimo decennio.

Nella seduta conclusiva del congresso è stato approvato l'Accordo di Durban, al quale sono allegati un Piano d'Azione per la sua attuazione, un elenco di 32 Raccomandazioni scaturite dai workshop tematici e un messaggio alla Convenzione sulla Biodiversità, nel quale si mette in luce il valore incontestabile dell'istituzione, negli ultimi vent'anni, di oltre 100.000 aree protette, definite "sorgente di benefici oltre i confini: oltre i loro confini segnati sulla carta, oltre i confini degli Stati, oltre le società, i sessi e le generazioni".

Lo stesso motto del congresso, *benefits beyond boundaries* (benefici oltre i confini), punta a segnalare la necessità di una gestione condivisa degli scrigni di biodiversità del pianeta e, nello stesso tempo, a mettere in risalto l'importanza delle aree protette nel contaminare con pratiche efficaci e innovative il territorio esterno ai parchi.

L'ultima parte dell'Accordo richiama ad un deciso impegno sulla necessità di rafforzare gli aspetti politici, giuridici e istituzionali dei sistemi di aree protette, il riconoscimento di relazioni indissolubili tra uomo e ambiente, l'ampliamento della partecipazione delle giovani generazioni al nuovo programma delle aree protette, il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. A questo riguardo il Piano d'Azione riconosce alle economie locali la valenza di strumenti per la valorizzazione delle aree protette, oltre a sottolineare l'utilizzo della comunicazione e dell'educazione come mezzi di conoscenza e quindi di sostegno e sensibilizzazione.

Nell'ampio dibattito che ha seguito la Conferenza di Durban sono state prese in esame le possibili ricadute generate dal Piano d'Azione e dalle 32 Raccomandazioni sull'auspicata integrazione dei diversi sistemi gestionali regionale, nazionale, comunitario e mondiale ed è stata rimarcata l'urgenza di politiche di sistema più efficaci. È stato infine rimarcato come in Europa, e in particolare in Italia, anche le zone più selvagge (aree *wilderness* dei parchi statunitensi) presentino un grado di antropizzazione tale da richiedere un'analisi specifica, ben distinta dalla concezione conservazionistica anglosassone, applicabile a vasti territori selvaggi come quelli dei parchi statunitensi. A riguardo sono stati richiamati i contenuti del progetto APE (Appennino Parco d'Europa) come modello di integrazione tra aree protette e territorio, i progetti relativi ad altri grandi sistemi ambientali e territoriali del nostro paese, CIP (Coste Italiane Protette) e ITACA (Rete delle Isole Minori del Mediterraneo), nonché la Convenzione delle Alpi.

È stato infine ricordato come il sistema nazionale delle aree protette abbia potuto rafforzarsi e ampliarsi grazie all'applicazione della Direttiva "Habitat" 92/43 e della Direttiva "Uccelli", attraverso l'istituzione nell'Unione Europea di circa 2500 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), con i quali contribuire alla costruzione della rete di Natura 2000.

Si intende dunque tradurre nella realtà del sistema dei parchi e delle riserve del Lazio i risultati più significativi del Congresso Mondiale di Durban e dei contenuti del Piano di azione IUCN-WCPA per i Parchi d'Europa, anche stimolando una riflessione ed un dibattito tra tutti i portatori di interesse al fine





di valutare la possibilità di applicare alla realtà regionale le raccomandazioni dell'IUCN e di individuare, insieme, progetti e linee d'azione.

È inoltre emersa la necessità di proseguire sul percorso già avviato dall'attuazione della direttiva habitat a livello regionale, la Regione Lazio infatti, dopo avere individuato e approvato i SIC e ZPS con D.G.R. n. 2146 del 19.03.1996, "Direttiva 92/43/CEE: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella Rete Ecologica Europea Natura 2000", con l'emanazione della L.R. n. 29 del 6.10.1997, "Norme in materia di aree naturali protette regionali", ha previsto, all'articolo 6, che la Regione tuteli i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri indicati dalla direttiva Habitat. Tali siti inoltre devono essere integrati nello schema di piano regionale delle aree protette.

Da tali premesse si evince la necessità di lavorare sempre più su progetti di sistema valorizzando il sistema delle aree naturali protette del Lazio, in particolare, oltre ad aumentare l'estensione della superficie complessiva delle aree naturali protette, anche lavorando alla connessione ecologica delle aree stesse, attraverso la realizzazione della rete ecologica regionale.

L'analisi e la pianificazione di una rete ecologica rappresentano una risposta alla frammentazione e al deterioramento della qualità dei sistemi naturali. Infatti uno dei problemi più rilevanti dell'attuale utilizzo del territorio è costituito dalla sua intensa frammentazione, seria minaccia degli ambienti naturali e di molte specie animali e vegetali per le trasformazioni che esso comporta sui flussi di individui, di materia e di energia.

Al fine di avviare la realizzazione della Rete ecologica regionale, con il primo Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro APQ7 sono stati finanziati i primi progetti della Rete ecologica, affidati agli Enti gestori di aree naturali protette, Comuni, Province e Agenzia Regionale Parchi. Un aspetto a cui si presta particolare attenzione è quello della consultazione con i soggetti interessati dal Piano. Una volta indicato il soggetto beneficiario del finanziamento, quest'ultimo si occupa del coinvolgimento dei soggetti locali, pubblici e privati, che possono prendere parte al processo di individuazione delle strategie d'intervento. Il coinvolgimento della popolazione è infatti ritenuto un punto irrinunciabile della filosofia dell'Unione Europea in tema di conservazione e sviluppo sostenibile locale.

Su questo fronte l'impegno della Regione sarà rivolto alla realizzazione di un progetto unitario e alla definizione delle linee di indirizzo e di coordinamento finalizzate all'elaborazione del quadro programmatico e di pianificazione per l'attuazione concreta di una Rete ecologica regionale.

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette

Alla data attuale il Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio comprende 58 Aree Naturali Protette che tutelano, nelle forme previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento (rispettivamente L. 394/91 e L.R. 29/97), un complesso di emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali di notevole estensione come da tabella seguente. A tale cifra vanno aggiunti anche i territori delle Aree Naturali Protette Nazionali ricadenti in tutto o in parte nel Lazio, che insieme ai Parchi e alle Riserve regionali tutelano circa 13% del territorio laziale.



<i>Denominazione area naturale protetta</i>	<i>Superficie (Ha)</i>
Parco Monti Simbruini	29990
Parco Monti Aurunci	19374
Parco Monti Lucretili	18314
Parco di Bracciano-Martignano	16682
Parco di Veio	14985
Parco Castelli Romani	9108
Parco Appia Antica	3370
Parco Riviera d'Ulisse	427
Riserva naturale Tevere Farfa	705
Riserva naturale Valle del Treja	628
Riserva naturale Lago di Vico	3346
Riserva naturale Posta Fibreno	345
Riserva naturale Macchiatonda	244
Riserva naturale Monte Rufeno	2893
Riserva naturale Monterano	1076
Parco suburbano Marturanum	1240
M.N. Campo Soriano	974
R.N. laghi Lungo e Ripasottile	2942
Riserva naturale Tor Caldara	43
Riserva naturale M. Navegna e M. Cervia	3563
Riserva naturale Montagne della Duchessa	3543
Riserva naturale Selva del Lamone	2002
Parco urbano Antichissima città di Sutri	7
Riserva naturale Tuscania	1901
Riserva naturale Monte Soratte	444
Riserva naturale Monte Catillo	1319
Riserva naturale Antiche città di Fregellae e lago di S. Giovanni Incarico	715
Riserva naturale Nomentum	824
Riserva naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	996
Riserva naturale Pineto	240
Riserva naturale Aguzzano	57
Riserva naturale Marcigliana	4729
Riserva naturale Laurentino-Acqua Acetosa	168
Riserva naturale Decima-Malafede	6107
Riserva naturale Tenuta dei Massimi	868
Riserva naturale Monte Mario	206
Riserva naturale Tenuta di Acquafredda	254
Riserva naturale Valle dei Casali	466
Riserva naturale Insugherata	740
Riserva naturale R.N. Valle dell'Aniene	650
Riserva naturale Lago di Canterno	1824
Riserva naturale Monte Casoli di Bomarzo	175





Riserva naturale Villa Borghese di Nettuno	36
Parco archeologico dell'Inviolata	466
Monumento naturale Giardino di Ninfa	106
Monumento naturale Valle delle Cannuccete	20
Monumento naturale Torre Flavia	43
Monumento naturale Galeria Antica	40
Monumento naturale Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	160
Monumento naturale Tempio di Giove Anxur	23
Monumento naturale Pian Sant'Angelo	254
Monumento naturale La Selva	25
Monumento naturale Mola della Corte-Settecannelle-Capodacqua	4
Monumento naturale Villa Clementi e fonte di S. Stefano	6
Monumento naturale Area verde Viscogliosi - ex cartiera Trito	6
Monumento naturale Acquaviva - Cima del Monte - Quercia del Monaco	240

N.B. : Il Parco regionale della Riviera d'Ulisse ha ricompreso sotto un unico Ente di gestione il Parco urbano di Monte Orlando, il Parco suburbano di Gianola e Monte di Scauri, il Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento-Punta Cetarola) e interessa i Comuni di Gaeta, Formia e Minturno.

E' prevista la razionalizzazione e l'ampliamento di questo articolato sistema della arce naturali protette: infatti con la DGR 1317 del 2004 è approvato lo Stralcio del Piano dei Parchi di cui all'art.7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, sulla base dell'Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993, che prevede l'ampliamento di aree naturali protette già istituite e l'individuazione delle seguenti aree di interesse regionale:

1. Ampliamento della Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, in Comune di Bomarzo (VT);
2. Monumento Naturale Torrente Stridolone, in Comune di Proceno (VT);
3. Monumento Naturale Corviano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
4. Monumento Naturale Selva di Malano, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
5. Monumento Naturale Faggeta dei Monti Cimini, in Comune di Soriano nel Cimino (VT);
6. Monumento Naturale Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio, nei Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Iubriano (VT);
7. Monumento Naturale Bosco del Sasseto, in Comune di Acquapendente (VT);
8. Monumento Naturale Valle dell'Arcionello, in Comune di Viterbo;
9. Monumento Naturale Palude di Gravisca, in Comune di Tarquinia (VT);
10. Monumento Naturale di Vulci, nei Comuni di Canino e Montalto di castro (VT);
11. Ampliamento Riserva Naturale Macchiatonda, in Comune di Santa Marinella (Roma);
12. Ampliamento Riserva Naturale Tor Caldara, in Comune di Anzio (Roma);
13. Monumento Naturale Villa Piccolomini, in Comune di Roma;
14. Monumento Naturale Villa Gregoriana, in Comune di Tivoli (Roma);
15. Monumento Naturale Le Aie, in Comune di Vallinfreda (Roma);
16. Riserva Naturale Monte Terminillo, nei Comuni di Posta e di Micigliano (RI);
17. Monumento Naturale Querceto Santa Maria, in Comune di Poggio Bustone (RI);
18. Monumento Naturale Pareti Rocciose di Grotti, in Comune di Cittaducale (RI);
19. Monumento Naturale Bosco dei Cappuccini, in Comune di Cittaducale (RI);
20. Monumento Naturale Torrente Farfa, in Comune di Montopoli Sabino (RI);

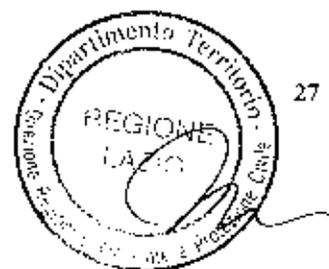




21. Monumento Naturale di Montecassino, nei Comuni di Cassino, Terelle e Villa Santa Lucia (FR);
22. Monumento Naturale Grotte di Pastena, in Comune di Pastena (FR);
23. Monumento Naturale Fiume Fibreno e Rio Cappello, in Comune di Broccostella (FR);
24. Monumento Naturale di Priverno (LT);
25. Monumento Naturale Sughereta e Sorgente di S. Vito, nei Comuni di Monte San Biagio (LT);
26. Monumento Naturale Sughereta di Vallemarina, in Comune di Monte San Biagio (LT);
27. Monumento Naturale Torrecchia Vecchia, in Comune di Cisterna di Latina (LT);
28. Monumento Naturale Laghetti di San Giovanni o Lagurio, in Comune di Fondi (LT);
29. Monumento Naturale di San Magno, nel Comune di Fondi (LT);
30. Monumento Naturale del Fiume Garigliano, nei Comuni di Sant'Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, Castelforte, S.S. Cosma e Damiano e Minturno (FR e LT);
31. Monumento Naturale Monte delle Fate, nei Comuni di Sonnino, Monte San Biagio, Vallecorsa e Amaseno (LT e FR);
32. Monumento Naturale Monte Cavilli e Piana di Ambrifi, nei Comuni di Vallecorsa, Castro dei Volsci, Pastena e Lenola (FR e LT);

La Regione Lazio, in attuazione della Direttiva "Habitat", ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati e proposti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). La Regione Lazio ha partecipato, come tutte le altre Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, alla realizzazione del progetto individuando sul territorio regionale un complesso di 199 siti (SIC e ZPS). Con Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n.2146, è stata approvata la lista dei SIC del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000. Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con DPR 8 settembre 1997, n.357 ha emanato il "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" con il quale viene recepita la Direttiva medesima. Con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto alla pubblicazione dell'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, dal quale per il Lazio risultano complessivamente 183 proposti SIC e 42 ZPS. Recentemente con la DGR n. 651 del 19 luglio 2005 sono state ampliate alcune ZPS regionali.

I siti della rete Natura 2000 non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in vari aspetti fondamentali. Le aree protette sono regolamentate in Italia dalla legge 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio ed hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, di beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. La legge quadro elenca alcune attività sempre vietate all'interno dei parchi (ad esempio l'attività venatoria). I siti Natura 2000, viceversa, sono regolamentati dalle due Direttive comunitarie e rispondono ad una logica di rete ecologica coerente. I siti vengono designati infatti per conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario, nonché le specie migratrici nel caso della Direttiva "Uccelli". La legislazione europea fissa gli obiettivi, ma lascia gran parte degli strumenti per realizzarli alla discrezionalità dello Stato membro. La redazione di un piano di gestione del sito può risultare utile, ma il sito può essere gestito in maniera soddisfacente anche attraverso gli strumenti di pianificazione esistenti qualora idonei alle finalità della Rete Natura 2000. Non vi sono attività precluse a priori nei siti Natura 2000 nei quali potranno quindi continuare attività precedenti quali la coltivazione agricola o l'attività venatoria, purché queste vengano gestite in maniera da non pregiudicare le specie e gli habitat per i quali l'area è stata designata.





Al fine di offrire un supporto tecnico - normativo agli Enti preposti alla gestione dei Siti di importanza comunitaria con Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2002, n. 1103 sono state approvate le Linee guida per la redazione dei Piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS, anche per l'attuazione della Sottomisura I. 1.2 "tutela e gestione degli ecosistemi naturali" di cui al DOCUP Ob. 2 Lazio 2000 - 2006.

Successivamente, con Deliberazione 21 novembre 2002, n. 1534 è stato approvato il primo Programma degli interventi nell'ambito di Programma di sistema "Piani e Regolamenti" e "Rete ecologica" della suddetta sottomisura. Ad essa faranno seguito i programmi degli interventi previsti per le successive annualità.

2.2. Quadro normativo regionale

Il Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio che, come visto precedentemente, copre una superficie notevole del territorio regionale, è un esempio rappresentativo dell'attuazione dei percorsi regionali in materia di sostenibilità ambientale; in questo settore di azione è stata evidenziata la necessità di superare la vecchia visione di mera applicazione di vincoli sul territorio, per passare ad una attività di promozione di una forma di sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, in grado di aumentare la qualità della vita delle popolazioni locali.

L'elevato valore naturalistico e storico - culturale delle aree tutelate, le potenzialità socio- economiche di Parchi e Riserve Naturali, il numero di Enti Locali coinvolti nella loro gestione sono gli elementi che, negli ultimi anni, hanno fatto sì che, attraverso l'azione della Regione, le AA.PP siano diventate, in molti casi, l'elemento centrale dei processi di valorizzazione di alcuni sistemi territoriali omogenei.

Tale evoluzione ha trovato i propri riferimenti programmatici nella revisione e nell'aggiornamento dei due principali strumenti normativi in materia di Aree Naturali Protette della Regione Lazio e cioè la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionale) e lo Schema di Piano dei Parchi, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 29 settembre 1992, n. 8098.

Attraverso la L.R. 10/2003 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche alla L.R. 29/97 "Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali", relativamente alle tematiche di seguito specificate.

Ruolo unico regionale del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 23 istituisce il Ruolo Unico con distinte dotazioni per ciascun ente, sostituendo le precedenti previsioni normative che mettevano in capo ai singoli Enti gestori delle aree protette la gestione del personale. Nel ruolo unico confluisce, oltre al personale in servizio presso gli enti di gestione delle aree naturali protette, anche il personale in servizio presso l'Agenzia regionale dei parchi (ARP). Successivamente, con la DGR n. 1327 del 2004 sono stati individuati i criteri per la definizione delle dotazioni organiche delle Aree Naturali Protette e dell'ARP, mentre con la DGR n. 1328 del 2004 è stata definita la dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale delle aree protette e dell'ARP.

Piano regionale delle aree naturali protette e Rete ecologica regionale: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 7 stabilisce che la Regione individua le aree naturali protette utilizzando, tra l'altro, i siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (SIC e ZPS).



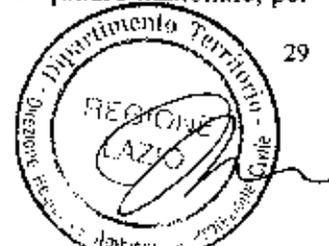
Lo stesso articolo introduce il concetto di rete ecologica regionale prevedendo che la Giunta regionale, adottando uno schema di piano delle aree naturali protette indichi, tra l'altro, la rete ecologica regionale e le relative misure di tutela.

Incentivazioni e priorità nella concessione di finanziamenti per interventi ricadenti nelle aree naturali protette: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 32 prevede per i comuni, province e comunità montane il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini delle aree naturali protette la priorità nella concessione di finanziamenti regionali, anche provenienti da fondi comunitari e statali, per sostenere, entro i confini dell'area naturale protetta e delle aree contigue di cui all'articolo 10, interventi di restauro dei centri storici e di edifici di particolare valore storico e culturale; recupero dei nuclei abitati rurali; opere igieniche ed idropotabili; conservazione e restauro ambientale; sviluppo delle attività agricole e forestali; attività culturali; agriturismo; attività sportive; iniziative per l'uso di energie rinnovabili; lotta e prevenzione degli incendi boschivi; valorizzazione e sviluppo delle attività artigianali tipiche e commerciali; realizzazione di strutture e attività ricettive, ricreative e turistiche. La priorità è concessa ai comuni il cui territorio è compreso in parte nell'area protetta per le opere, gli interventi e le attività connessi funzionalmente alla gestione dell'area protetta, anche se realizzate fuori dei confini di quest'ultima o delle aree contigue. Al fine di garantire e promuovere l'economia e l'occupazione, la priorità è attribuita a cittadini singoli o associati o enti privati dei comuni ricadenti, anche parzialmente, nelle aree naturali protette, che intendano valorizzare attività tradizionali e realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili nell'ambito delle aree stesse o anche al di fuori di queste, purché finalizzate alla promozione, valorizzazione e migliore fruibilità delle aree naturali protette.

Acquisizione di beni e servizi: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 36 prevede che la Regione promuove iniziative per l'acquisizione e l'affitto di beni mobili ed immobili che siano di particolare interesse per la gestione delle aree naturali protette o per i quali i vincoli comportino una limitata utilizzazione. La Regione e gli organismi di gestione favoriscono, in particolare, anche attraverso l'espropriazione o l'esercizio del diritto di prelazione secondo la vigente normativa in materia, l'acquisizione al patrimonio regionale o al patrimonio dell'organismo di gestione o al patrimonio dei comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente in aree protette regionali istituite, di beni immobili e di aree di elevato interesse biogenetico, con precedenza per i monumenti naturali e per gli habitat prioritari di interesse comunitario, nazionale o regionale. La Giunta regionale concede in uso gratuito, mediante apposita convenzione, agli organismi di gestione che ne facciano richiesta i beni immobili facenti parte del proprio patrimonio il cui utilizzo risulti funzionale alle finalità istitutive o alla gestione dell'area naturale protetta. L'ente di gestione può acquisire gli immobili compresi nell'area naturale protetta.

Sviluppo sostenibile: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 3 "obiettivi" viene ribadito il ruolo centrale delle Aree Naturali Protette per la promozione delle tematiche di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.

Parchi Interregionali: la L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, all'art. 5 ha definito prioritaria l'istituzione di quattro Parchi Interregionali (Monte Rufeno e Selva di Meana, Tevere, Appia Antica, Garigliano). La creazione di Parchi Interregionali, per la quale, in recepimento della L. 394/91, è previsto il raggiungimento di un'intesa tra le Regioni territorialmente coinvolte ai sensi della normativa nazionale e regionale, è una realtà non ancora compiuta nel quadro nazionale, per





la quale è necessario costruire percorsi tecnico – istituzionali specifici, finalizzati alla creazione di consenso tra gli Enti interessati, alla identificazione delle modalità di gestione ed alla individuazione dei territori da tutelare e valorizzare, in un’ottica di condivisione di obiettivi ed azioni. I Parchi Interregionali previsti dalla normativa regionale concretizzano l’orientamento regionale verso una tutela globale del territorio, in tutte le sue componenti (paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali), secondo un’ottica di “rete”, che supera la visione di una tutela “puntuale” di singole emergenze.

Le azioni regionali in tale contesto, iniziate nel 2003, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Lazio ed Umbria per l’istituzione del Parco Interregionale Monte Rufeno e Selva di Meana ed all’elaborazione di una prima bozza di legge regionale comune, da sottoporre all’approvazione dei rispettivi Consiglio Regionali e che attualmente si trova allo studio delle strutture legislative delle due Amministrazioni regionali.

La modifica apportata alla L.R. 29/97, relativamente alla definizione di tale tipologia di aree protetta (che ne ha ampliato la definizione anche agli elementi del paesaggio agrario) e alle modalità di istituzione, nonché la necessità di ricomprendere negli strumenti di pianificazione i Monumenti Naturali ha dato ulteriore impulso all’attività di revisione dello Schema di Piano dei Parchi, che dalla data della sua adozione, non aveva ancora subito aggiornamenti.

2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione

Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Il nuovo Protocollo, oltre alla prosecuzione dei progetti già avviati per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione dei parchi, mira all’attivazione di nuovi progetti di sistema, rivolti alla valorizzazione delle aree protette e delle loro risorse naturalistiche e storico culturali. A questi si affiancano iniziative rivolte alla promozione di forme turismo sostenibile e al miglioramento della biodiversità.

Le proposte di intervento, che formano parte integrante del Protocollo, in gran parte già comprese in documenti di programmazione elaborati dalle strutture tecniche della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, possono essere ricondotte nella sostanza ai seguenti ambiti tematici:

1. Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali;
2. Interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette;
3. Progetti di sistema per il coordinamento e la promozione delle attività nei parchi del Lazio.

I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

La scala di riferimento per la programmazione degli interventi è sempre quella del sistema dei parchi e delle riserve del Lazio.





L'adozione di tale scala consentirà di realizzare un insieme organico di interventi ed attività che si integreranno con gli altri programmi e le iniziative in corso.

Nell'ambito di tale quadro innovativo si ritiene debba svolgere un ruolo fondamentale l'azione sinergica tra Regione e Stato per la proposizione e realizzazione di quegli interventi necessari al sistema dei parchi e delle riserve del Lazio, che soltanto attraverso strumenti forti sottesi da impegni finanziari possono trovare un'opportunità di attuazione.

Questi i principali strumenti di programmazione utilizzati nell'ultimo quinquennio:

- DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 (Sottomisura I.1.2. e Misura III.3.);
- Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Misura III.4. e III.5.);
- Programma integrato per lo sviluppo del litorale (L.R. n.1/2001);
- Programmazione integrata Turismo-Cultura-Ambiente (L.R. n.40/99).





3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo

Tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche

Nel quadro delle iniziative previste dal presente Protocollo una parte qualificante è costituita dal finanziamento dei progetti espressamente finalizzati alla costituzione di reti ecologiche e interventi di salvaguardia della biodiversità. Si tratta di progetti che rispondono pienamente alle finalità della direttiva Habitat, dalla cui realizzazione è lecito attendersi risultati significativi in termini di miglioramento degli equilibri ecologici, e di affermazione di più corrette modalità gestione dei sistemi naturali di programmazione e pianificazione delle trasformazioni territoriali, ma anche per quanto attiene informazioni che sarà possibile trarne in ordine alle attività di studio di specie ed ecosistemi meritevoli di tutela.

Valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree protette

L'articolo 3 della Legge Regionale del 6 ottobre 1997, n. 29, nel delineare gli obiettivi posti a fondamento del Sistema Regionale delle aree naturali protette, individua come scopo precipuo della istituzione di parchi e riserve e della loro gestione "la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse".

Una condizione essenziale per la valorizzazione delle aree protette è data dal miglioramento delle condizioni di fruizione, spesso assolutamente inadeguate alle potenzialità che il territorio può esprimere. A tale scopo, nel solco di una linea di indirizzo già da tempo assunta dalla Regione Lazio, sono stati individuati interventi specificamente rivolti alla qualificazione e alla implementazione delle strutture e delle infrastrutture necessaria alla gestione di parchi e riserve, di quelle di servizio e di quelle più direttamente connesse alla fruizione del territorio.

Le aree naturali protette del Lazio, data la ricca dotazione di risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico culturali di cui dispongono sono in grado, del resto, di esprimere nel campo di un turismo qualificato potenzialità notevoli, che se adeguatamente utilizzate possono fornire un significativo contributo ad uno sviluppo del territorio basato su modelli di sostenibilità.

Il litorale laziale in particolare costituisce un ambito di particolare interesse sul piano ambientale, ma che è interessato da condizioni di notevole criticità, determinate soprattutto alla notevole antropizzazione della fascia costiera e dalla pressione che ne deriva in termini di progressiva urbanizzazione e di impatto delle attività produttive, di trasformazione e anche turistiche. Si ritiene pertanto essenziale mettere a punto iniziative volte alla tutela e alla valorizzazione delle aree che ancora conservano, nonostante tutto, valenze ecologiche, naturalistiche e storico-culturali significative, facendone, ove possibile, campi di sperimentazione privilegiati per la messa a punto di forme di sviluppo fondate su criteri di sostenibilità.

Le riserve naturali dello stato rappresentano, da questo punto di vista una risorsa preziosa, sulla cui valorizzazione non è solo necessario, ma anche doveroso intervenire. In questa ottica si è quindi provveduto, in particolare, a individuare due ambiti di intervento prioritari nelle isole pontiane e nell'ambito delle saline dimesse di Tarquinia, che possono divenire anche aree pilota per successive iniziative.

Le prospettive di sviluppo delle attività turistiche sono legate, certo, alle strategie di promozione delle risorse del territorio, alla loro ampiezza e alla loro efficacia, oltre che alla dotazione di servizi e





infrastrutture per la fruizione. È indubitabile, tuttavia, che la capacità di intercettare flussi di potenziali fruitori dipenda soprattutto dall'offerta ricettiva: un'offerta che allo stato attuale risulta carente sia in termini di diffusione sul territorio e di connessioni fisiche con le infrastrutture di fruizione, che su un piano qualitativo. Ne deriva la necessità di mettere in campo iniziative che possano consentire una implementazione dell'offerta ricettiva, ma anche una sua complessiva qualificazione, calibrate non certo sulle esigenze di un turismo di massa, quanto piuttosto in rapporto alle istanze di un'utenza qualificata.

Per rispondere a tali esigenze è stato messo a punto un programma di attività per la promozione di strutture ricettive eco-compatibili, articolato in maniera omogenea rispetto al sistema delle aree protette della Regione e caratterizzata da parametri qualitativi uniformi, anche attraverso l'impiego di risorse finanziarie e immobili pubblici. Gli interventi per la realizzazione delle strutture ricettive dovranno essere concepiti sulla base di elevati standards qualitativi ed ottemperare a specifici obiettivi obiettivi specifici:

- riqualificazione del patrimonio edilizio storico, attraverso la realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, che consentano di salvaguardarne i connotati costruttivi, tipologici e morfologici;
- contenimento del consumo energetico, attraverso l'adozione di provvedimenti che consentano di conferire agli edifici caratteristiche termo-igrometriche equilibrate;
- promozione della utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- contenimento del consumo idrico, attraverso l'adozione di dispositivi di controllo e ottimizzazione d'uso;
- riduzione della produzione e ottimizzazione dello smaltimento dei rifiuti;
- riduzione dell'uso di materiali inquinanti per la costruzione e le opere di finitura, attraverso l'utilizzo di materiali naturali, non tossici o nocivi in fase di smaltimento, e recuperabili (norme CE).

Allo scopo di favorire il reperimento degli immobili, la Regione Lazio, in collaborazione con l'ARP e l'Agenzia Sviluppo Lazio SpA, ha avviato un censimento del patrimonio edilizio di proprietà pubblica localizzato nei territori dei comuni che sono in tutto o in parte compresi all'interno di aree protette.

Coordinamento e promozione delle attività nei parchi del Lazio

Una parte qualificante del presente Protocollo è costituito dal finanziamento di programmi e progetti di sistema indirizzati al coordinamento e lo sviluppo delle attività di gestione, conoscenza, sensibilizzazione delle aree protette del Lazio.

I programmi e progetti di sistema verranno gestiti direttamente dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli e dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP).

Tali programmi risultano strategici nella programmazione di lungo periodo e traggono spunto anche dalle esperienze internazionali, dalle tendenze nazionali e dalle esperienze regionali.

I programmi, di seguito descritti, sono stati declinati in specifici progetti che applicano le linee guida dei programmi su scala locale, adattandoli alle realtà ed alle esigenze specifiche di area:

- Gens: un programma per l'educazione ambientale nelle aree protette del Lazio volto a valorizzare le risorse umane, i rapporti con il modo della scuola e l'orientamento professionale;
- Natura in campo: un programma per sviluppare e valorizzare le produzioni agricole, biologiche e di qualità, e al tempo stesso tutelare le varietà tipiche e le produzioni tradizionali;
- Natura in viaggio: un programma per far conoscere i tesori naturalistici e culturali delle aree protette e promuoverne la potenzialità turistica eco-compatibile;



- **Giorniverdi:** un programma volto a promuovere il turismo nelle Aree Protette in tutte le sue forme (animazione culturale e naturalistica, soggiorni educativi, accesso alla natura senza barriere e promozione della ricettività);
- **Accessibile Naturalmente!:** un programma finalizzato a favorire la fruizione per la disabilità nei parchi.

3.2. Risultati attesi dal programma

L'insieme integrato di interventi contenuti nel presente Accordo, coordinato con i precedenti assetti strutturali del sistema dei parchi e con le attività di sistema già in corso, permetterà un significativo avanzamento qualitativo e quantitativo della capacità delle aree protette di rispondere sia alla necessità di migliorare la qualità della conservazione dei parchi e delle riserve naturali sia alle richieste di servizi e di valori territoriali che provengono da vaste fasce della società.

L'obiettivo generale rimane quello di garantire, attraverso una particolare attenzione all'offerta da parte delle aree protette, un livello di fruizione e di accessibilità dei parchi che contribuisca a farne non soltanto un efficace sistema di protezione e conservazione, ma anche uno spazio aperto a adulti, giovani ed anziani.

Il proseguimento della collaborazione istituzionale tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio rappresenta, oltre che un impegno di carattere amministrativo, una grande occasione per un rilancio del loro ruolo istituzionale di indirizzo e di programmazione nell'ambito dello specifico campo della tutela e valorizzazione della natura.





4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1. Il processo di selezione degli interventi

La Regione Lazio ha avviato negli anni passati un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali.

Tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette all'interno delle quali sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente protocollo aggiuntivo.

Inoltre, il processo di selezione degli interventi avviato ha permesso di finanziare progetti di completamento di opere e attività già attivate negli anni passati, nonché opere che sono state oggetto di richiesta di finanziamento con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e che quindi risultano coerenti con il quadro delle altre iniziative avviate dalla Regione Lazio.

4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente protocollo

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede attività/intervento, ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €.16.356.172,00, di cui:

- € 10.791.972,00 a valere sulle risorse destinate per il 2005 alle aree sottoutilizzate con delibera CIPE n.20/2004;
- €.831.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio (Legge n.394/91);
- €.428.200,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2005) - capitolo C12538;
- €.4.305.000,00 a carico del bilancio regionale (L.R. n.29/97, annualità 2006/2007) - capitolo E22503;

Gli interventi, come già precedentemente sottolineato, sono finalizzati al raggiungimento di 3 obiettivi:

1. la tutela e il miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette;
3. il coordinamento e la promozione delle attività nei parchi del Lazio.

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi e delle attività finanziate con il presente protocollo.

Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali

Cod	Ubicazione	Area naturale protetta	Soggetto attuatore	Titolo dell'intervento	Totale	Fondi
01	S.R.A.N.P.	Sistema dei parchi e delle riserve del Lazio	ARP	Progetto Rete Ecologica Regionale e Piano Regionale della Biodiversità	€.410.000	Regione





02	Territorio della provincia di Latina	Parco Nazionale del Circeo - Monti Ausoni, Aurunci, Lepini	Provincia di Latina	Progetto pilota rete ecologica Parco Nazionale del Circeo - Monti Ausoni, Aurunci, Lepini	€ 120.000	Regione
03	Settefrati	Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise	Comune di Settefrati	Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	€ 280.000	CIPE
04	Esperia e Spigno Saturnia	Parco Regionale Monti Aurunci	Ente Parco regionale dei Monti Aurunci	Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci	€ 50.000	CIPE
05	S.R.A.N.P.	ZPS sul territorio regionale	Regione Lazio	Predisposizione di misure di conservazione per la tutela delle ZPS sul territorio regionale	€ 1.200.000	Regione
06	Ladispoli	SIC Bosco di Palo Laziale	Comune di Ladispoli	Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli	€ 45.000	Regione

Interventi di valorizzazione del sistema regionale delle aree naturali protette

Cod	Ubicazione	Area naturale	Soggetto attuatore	Titolo dell'intervento	Totale	Fondi
07	Roma	Parco Regionale Appia Antica	Ente Parco Regionale Appia Antica	Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco	€ 500.000	Regione
08	Roma	Riserve Naturali di Roma	Ente Regionale RomaNatura	Realizzazione delle "Case del Parco" per la fruizione nella Riserva di Monte Mario a Roma	€ 500.000	Regione
09	Campagnano	Parco Regionale Veio	Comune di Campagnano	Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (II lotto)	€ 1.950.000	CIPE
10	Roma	Fiume Tevere	Regione Lazio	Studio di fattibilità e progettazione del Parco urbano e del Museo diffuso del fiume Tevere	€ 50.000	Regione
11	Ventotene	Riserva Statale Ventotene e Santo Stefano	Comune di Ventotene	Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto)	€ 1.900.000	CIPE
12	Latina	Parco Nazionale Circeo	Parco Nazionale Circeo	Completamento del centro visite nel Casinò Inglese a Villa Fogliano	€ 300.000	CIPE
13	Isola del Liri	Monumento Naturale Isola del Liri	Consorzio di bonifica Valle del Liri	Recupero dei manufatti di archeologia industriale nel centro di isola del Liri per attività turistiche e culturali (I lotto)	€ 755.000	CIPE
14	Acquapendente	Riserva Regionale Monte Rufeno	Comune di Acquapendente	Realizzazione della sede della Riserva nelle strutture del convento di S. Francesco ad Acquapendente	€ 700.000	CIPE
15	Licenza	Parco Regionale Monti Lucretili	Ente Parco Regionale Monti Lucretili	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel castello Orsini a Licenza	€ 261.000	CIPE
16	Barbarano	Parco Regionale Marturanum	Comune di Barbarano Romano	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano Romano	€ 550.000	CIPE
17	Castel San Pietro Romano	Monumento Naturale Castel San Pietro	Comune di Castel San Pietro	Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche nel territorio del Comune di Castel San Pietro Romano	€ 150.000	CIPE
18	Borghorose	Riserva Regionale Montagne della Duchessa	Comune di Borghorose	Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borghorose	€ 930.000	CIPE

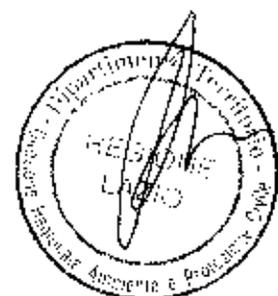


19	Bracciano, Trevignano	Parco Regionale Bracciano Martignano	Ente Parco Regionale di Bracciano Martignano	Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco	€ 100.000	CIPE
20	Formia	Parco Regionale Monti Aurunci	Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci	Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco Regionale dei Monti Aurunci	€ 200.000	CIPE
21	Fondi	Parco Regionale Monti Aurunci	Ente Parco regionale dei Monti Aurunci	Recupero dell'Eremita di San Michele Arcangelo a Fondi	€ 100.000	Regione
22	Esperia	Parco Regionale Monti Aurunci	Comune di Esperia	Recupero del castello di Rocca Guglielma (II lotto)	€ 200.000	CIPE
23	Fondi	Parco Regionale Monti Aurunci	Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci	Recupero della chiesa di San Magno a Fondi (III lotto)	€ 800.000	Regione
24	Formia	Parco Regionale Riviera di Ulisse	Ente Parco Regionale della Riviera di Ulisse	Recupero di un manufatto rurale nella tenuta Afan de Rivera a Formia per attività di ippoterapia	€ 275.000	CIPE
25	Minturno	Parco Regionale Riviera di Ulisse	Ente Parco regionale della Riviera di Ulisse	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Minturno	€ 900.000	CIPE
26	Sutri	Parco Regionale Sutri	Comune di Sutri	Realizzazione di una struttura di fruizione a Villa Savorelli a Sutri	€ 200.000	Regione
27	S.R.A.N.P.:	Sistema dei parchi e delle riserve del Lazio	Regione Lazio	Progetto "parco solare". Promozione dell'energia rinnovabile nelle aree protette (I lotto)	€ 828.972	CIPE
28	Albano	Parco Regionale Castelli Romani	Comune di Albano	Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano	€ 70.000	Regione
29	Fiuggi	SIC Castagneto	Comune di Fiuggi	Realizzazione di itinerari ciclo-pedonali nel Comune di Fiuggi (III lotto)	€ 100.000	CIPE
30	Tarquinia	Riserva Statale Saline di Tarquinia	Comune di Tarquinia	Realizzazione del centro visite della Riserva Statale delle Saline di Tarquinia (II lotto)	€ 362.000	CIPE
31	Ventotene	Riserva Statale Ventotene e Santo Stefano	Ente di Gestione Riserva Statale Ventotene e Santo Stefano	Interventi di riqualificazione dell'Isola di Ventotene	€ 831.000	Ministero Ambiente

Progetti di sistema per il coordinamento, lo sviluppo e la promozione delle attività di gestione dei parchi del Lazio

Cod	Ubicazione	Soggetto attuatore	Titolo dell'intervento	Totale	Fondi
33	S.R.A.N.P.	ARP	Programma Geus	€ 300.000	Regione
34	S.R.A.N.P.	ARP	Programma Giorni Verdi	€ 50.000	Regione
35	S.R.A.N.P.	ARP	Progetto "Accessibile Naturalmente"	€ 100.000	Regione
36	S.R.A.N.P.	Regione Lazio	Progetto Natura in Viaggio	€ 138.200	Regione
37	S.R.A.N.P.	ARP	Progetto Natura in Campo	€ 100.000	Regione
38	S.R.A.N.P.	Regione Lazio	Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette	€ 50.000	Regione

S.R.A.N.P.: Sistema Regionale delle Aree naturali Protette e Rete natura 2000





4.3. Interventi di tutela e miglioramento della biodiversità e delle reti ecologiche regionali

01. *Progetto Rete Ecologica Regionale e Piano Regionale della Biodiversità*
02. *Progetto pilota "Rete ecologica Monti Ausoni, Aurunci, Lepini"*
03. *Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise*
04. *Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci*
05. *Predisposizione di misure di conservazione per la tutela delle ZPS sul territorio regionale*
06. *Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli*





PROGETTO RETE ECOLOGICA REGIONALE E PIANO REGIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

Codice banca dati	01
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Le finalità generali del progetto sono l'integrazione della cartografia naturalistica del territorio della Regione Lazio; l'elaborazione di studi pilota per l'attuazione della rete ecologica regionale in aree selezionate, contribuendo alla realizzazione della Rete Natura 2000 nella Regione Lazio. Gli obiettivi di medio e lungo periodo sono: contribuire alla integrazione ecologica delle aree protette con il resto del territorio regionale, migliorare le connessioni strutturali e funzionali tra aree protette e siti della Rete Natura 2000 per specie selezionate, migliorare la pianificazione del territorio ai fini della conservazione della biodiversità.</p> <p>L'intervento può essere così schematizzato: a) Realizzazione di cartografia naturalistica coerente con la cartografia regionale "Corine Land Cover", fino al IV livello, per le classi di legenda di interesse naturalistico, integrata con le cartografie già realizzate dalla Regione Lazio (Direzione Urbanistica), su tutto il territorio regionale non ancora coperto;</p> <p>b) Realizzazione nell'ambito degli studi per lo sviluppo del Piano Parchi regionale - di progetto pilota di rete ecologica regionale, integrato con le azioni già svolte dalla Regione Lazio e dalle Provincie nell'ambito del DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2; in particolare definizione di reti ecologiche per due-tre specie target di rilevanza regionale, realizzazione di banche dati georiferite sulla distribuzione delle specie; avvio di atlanti locali e regionali per la raccolta dati, in particolare su mammiferi e uccelli, come specie indicatrici.</p> <p>c) Seminari tecnici di informazione e divulgazione sulle reti ecologiche e sulla rete ecologica regionale, nonché sulla Rete Natura 2000.</p>
Coerenza programmatica	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni. L'intervento prosegue il Programma di Rete Ecologica Regionale avviato con DGR n.1100 del 2.8.03 e il progetto rete ecologica dell'ARP, nonché gli interventi Rete Ecologica finanziati con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 e attualmente in corso e quelli previsti nel II protocollo integrativo dell'APQ7.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
Costo e fonti finanziarie	€.410.000,00 a carico dei fondi della Regione Lazio
Cronoprogramma delle attività	Si prevede di terminare il programma di lavoro entro il 2005, per poi avviare e portare a compimento le varie fasi di attuazione nel biennio 2006-2007
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista





PROGETTO PILOTA RETE ECOLOGICA MONTI AUSONI, AURUNCI, LEPINI

<i>Codice banca dati</i>	02
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Con la realizzazione del progetto di Rete ecologica dei Monti Lepini – Ausoni – Aurunci (DGR 1534/02), sono state individuate le aree che “non sostengono” la presenza del Picchioverde (<i>Picus viridis</i>) e che costituiscono degli elementi di reale pericolo/fragilità per la conservazione della specie.</p> <p>L’analisi della Rete ecologica di <i>Picus viridis</i> ha evidenziato fattori critici per la persistenza a lungo termine della specie nel territorio provinciale: estensione forestale insufficiente per la sostenibilità di popolazioni vitali, elevata frammentazione e isolamento delle popolazioni locali.</p> <p>Uno scenario futuro in cui la Rete per il picchio verde possa diventare capace di sostenere una metapopolazione vitale deve prevedere tanto il mantenimento e l’incremento della connessione dei singoli sistemi principali evidenziati, in modo tale da costituire un’unica rete funzionale per la specie, quanto l’aumento della superficie boschiva totale e, in particolare delle patch che potrebbero potenzialmente raggiungere dimensioni tali da sostenere popolazioni chiave.</p> <p>Il picchioverde funge da indicatore per la frammentazione dei sistemi boscati e da trainatore di altre specie legate al sistema bosco.</p> <p>Pertanto, ai fini del ripristino delle connessioni, sono state individuate aree oggetto di intervento quali sistemi di patch con vegetazione a bosco di latifoglie a dominanza di leccio o misto di querce e carpini, localizzate sui versanti meridionali dei Monti Lepini, sui Monti Ausoni e alle pendici dei Monti Aurunci, che possano essere considerate importanti stepping stones in grado di assicurare la connessione dell’area montana.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni. L’Intervento prosegue il Programma di Rete Ecologica Regionale avviato con DGR 1100 del 2.8.03 e il progetto rete ecologica dell’ARP, nonché gli interventi Rete Ecologica finanziati con il DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2 della Regione Lazio e attualmente in corso.</p> <p>L’intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell’art.3, comma 2, dell’Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	€ 120.000 con fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede di terminare la progettazione entro i primi mesi del 2006, per poi avviare e portare a compimento le varie di attuazione nel biennio 2006-2007.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ NEI BOSCHI DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE.

Codice banca dati	03
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'intervento in esame è finalizzato al miglioramento della qualità ecologica e della diversità specifica di una faggeta di grande valore ambientale nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ubicata nel comune di Settefrati.</p> <p>Si tratta di una superficie boscata pari a ca. 1.500 ha, costituita da formazioni montane a prevalenza di faggio (850 m s.l.m. ca.) che, salendo verso le quote maggiori, diviene dominante.</p> <p>La gestione attuata in passato si è caratterizzata per l'avviamento ad un regime di alto fusto della quasi totalità delle faggete presenti.</p> <p>L'intervento prevede l'esecuzione di tagli di avviamento delle formazioni cedue allo scopo di accelerare un processo in atto che consentirà di accrescere naturalità e complessità delle strutture presenti.</p>
Coerenza programmatica	<p>Il Progetto risulta coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
Costo e fonti finanziarie	€ 280.000,00 a valere sui fondi CIPE
Cronoprogramma delle attività	Si dispone allo stato attuale di un progetto preliminare. Si prevede di terminare la progettazione entro i primi mesi del 2006, per poi avviare e portare a compimento le varie fasi progettuali nel biennio 2006-2007.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista





INTERVENTI URGENTI PER LA CONSERVAZIONE DEI SITI DI RIFUGIO E DELLE AREE TROFICHE PER CHIROTTERI NEL PARCO REGIONALE DEI MONTI AURUNCI.

<i>Codice banca dati</i>	04
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Tali interventi, focalizzati in aree limitate all'interno del Parco Regionale dei Monti Aurunci, si espliciteranno attraverso il monitoraggio e la sistemazione dei siti di rifugio nel periodo invernale ed estivo e nel miglioramento delle aree con adeguate risorse trofiche attraverso un'opportuna gestione forestale (creazione di piccole aree alberate con presenza di essenze arboree per aumentare la popolazione d'insetti o di altri artropodi, mantenimento di corpi d'acqua per l'abbeverata dei chirotteri, apposizione di cassette nido per i chirotteri).</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	€ 50.000,00 a valere sui fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Attualmente si dispone di un progetto preliminare. Si prevede di terminare la progettazione entro i primi mesi del 2006, per poi avviare e portare a compimento le varie fasi progettuali nel biennio 2006-2007.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





PREDISPOSIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLE ZPS SUL TERRITORIO REGIONALE.

<i>Codice banca dati</i>	05
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Con DGR 651/2005 si è provveduto alla designazione di nuove ZPS, a seguito delle richieste del Ministero dell'Ambiente in modo da evitare l'avvio della Procedura di Infrazione da parte della Commissione europea.</p> <p>È necessario pertanto procedere urgentemente alla predisposizione delle misure di conservazione per la tutela delle ZPS presenti sul territorio regionale. Da tali premesse si evince la necessità di lavorare sempre più su progetti di sistema valorizzando il sistema delle aree naturali protette della Regione anche attraverso la connessione ecologica delle aree stesse, attraverso uno studio sulla realizzazione della rete ecologica regionale Natura 2000.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91) e DPR 357/97 e s.m.i., con la DGR n. 651 del 19 luglio 2005 recante la classificazione delle nuove ZPS regionali, con la D.G.R. n. 2146 del 19.03.1996 "Direttiva 92/43/CEE: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella Rete Ecologica Europea Natura 2000", con la DGR 1103/2002 "linee guida regionali per la gestione dei SIC e ZPS, e con la L.R. n. 29 del 6.10.1997, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	€ 1.200.000,00 con fondi Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	da novembre 2005 a marzo 2007
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ECOLOGICO DEL BOSCO DI PALO A LADISPOLI.

<i>Codice banca dati</i>	06
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Le finalità generali dell'intervento sono la bonifica sanitaria del sito relittuale della foresta planiziale litoranea, completando così il Piano lavori ammesso nell'ambito del Programma d'interventi per lo sviluppo del Litorale (L.R. n.1/2001). L'eliminazione di focolai potenziali di infezione e parassitosi consentirà la messa in sicurezza del popolamento in oggetto. I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento sono in primo luogo il miglioramento dello stato sanitario e colturale del bosco relittuale accrescendo le potenzialità ricreative e la fruibilità del sito. L'intervento verrà realizzato attraverso una serie calibrata di interventi di abbattimento selettivo e potature a carico dei soggetti seccagginosi o deperienti. L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	€.45.000,00 a valere sui fondi Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si prevede di terminare la progettazione entro i primi mesi del 2006, per poi avviare e portare a compimento le varie fasi progettuali nel 2006
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



4.4. Interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile del sistema regionale delle aree naturali protette

- 07. *Recupero del patrimonio edilizio storico lungo l'Appia Antica per realizzare attività di fruizione del parco*
- 08. *Realizzazione delle "Case del Parco" per la fruizione nella Riserva di Monte Mario a Roma*
- 09. *Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (III lotto)*
- 10. *Studio di fattibilità e progettazione del parco urbano e del museo diffuso del fiume Tevere*
- 11. *Recupero manufatto della Direzione del carcere napoleonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto)*
- 12. *Completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano*
- 13. *Recupero dei manufatti di archeologia industriale nel centro di Isola del Liri per attività turistiche e culturali*
- 14. *Realizzazione della sede della Riserva nelle strutture del convento di S. Francesco ad Acquapendente*
- 15. *Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel castello Orsini a Licenza*
- 16. *Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano Romano*
- 17. *Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche nel territorio del Comune di Castel San Pietro*
- 18. *Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose*
- 19. *Realizzazione di aree di sosta per la fruizione del Parco di Bracciano-Martignano*
- 20. *Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco Regionale dei Monti Aurunci*
- 21. *Recupero dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi*
- 22. *Recupero del castello di Roccaguglielma (II lotto)*
- 23. *Recupero della chiesa di San Magno a Fondi (III lotto)*
- 24. *Recupero di un manufatto rurale nella tenuta Afan de Rivera a Formia per attività di ippoterapia*
- 25. *Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Minturno*
- 26. *Realizzazione di una struttura di fruizione a Villa Scvorelli a Sutri*
- 27. *Progetto "parco solare". Promozione dell'energia rinnovabile nelle aree protette (I lotto)*
- 28. *Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano*
- 29. *Realizzazione di itinerari ciclo-pedonali nel Comune di Fiuggi (III lotto)*
- 30. *realizzazione del centro visite delle Saline di Tarquinia (II lotto)*
- 31. *Interventi di riqualificazione dell'Isola di Ventotene*





RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO LUNGO L'APPIA ANTICA PER REALIZZARE ATTIVITÀ DI FRUIZIONE DEL PARCO.

<i>Codice banca dati</i>	07
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Parco Regionale dell'Appia Antica, costituisce un patrimonio straordinario, di interesse mondiale, per il quale sono attualmente in corso di espletamento le procedure per l'inserimento nella rete dei siti UNESCO, come World Heritage. La valorizzazione delle sue risorse, tuttavia, richiede un costante impegno per l'implementazione delle infrastrutture di fruizione e per il loro miglioramento. A questo scopo sono state avviate numerose iniziative in via di attuazione, tra le quali si iscrivono anche alcuni interventi strategici, individuati anche dal Piano del Parco, già adottato dall'ente di gestione e attualmente all'esame della Regione Lazio.</p> <p>Una iniziativa di notevole rilevanza è rappresentata, inoltre, dal recupero del patrimonio edilizio storico d'interesse storico situato lungo la via Appia Antica, in posizione logisticamente strategica, destinato a divenire una componente centrale del sistema delle strutture di fruizione del parco, la cui realizzazione contribuirà senz'altro allo sviluppo di attività turistiche qualificate all'interno dell'area protetta.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la redazione della progettazione sino al livello esecutivo e dell'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.500.000,00,00, interamente a valere su fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>La progettazione esecutiva è prevista entro luglio 2006, per aggiudicare i lavori entro settembre dello stesso anno, completando le opere per la fine del 2007.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





REALIZZAZIONE DELLE "CASE DEL PARCO" PER LA FRUIZIONE NELLA RISERVA DI MONTE MARIO A ROMA.

<i>Codice banca dati</i>	08
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Attualmente è in corso di completamento l'iter approvativo dei Piani di Assetto delle Riserve naturali gestite dall'Ente (Laurentino, Tenuta dei Massimi, Monte Mario, Insugherata), che permetterà di consolidare l'attività di tutela e valorizzazione di queste aree.</p> <p>Parallelamente all'approvazione dei Piani, occorre promuovere in maniera organica, da subito, alcuni interventi prioritari in grado di promuovere la fruizione dei parchi di Roma, anche attraverso la valorizzazione delle loro risorse naturalistiche e storico-culturali.</p> <p>Particolarmente significativi in tal senso, anche per il carattere di urgenza che rivestono, appaiono gli interventi di restauro dei manufatti localizzati nell'ambito di Villa Mazzanti, nella Riserva Naturale di Monte Mario a Roma, a ridosso del centro della città.</p> <p>L'intervento in oggetto, che riguarda il recupero di un casale a Monte Mario, è finalizzato anche a migliorare la fruizione del parco e dell'area verde attrezzata adiacente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.500.000,00, interamente a valere su fondi regionali annualità 2006-2007.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>L'acquisizione della progettazione esecutiva è prevista entro la metà del 2006, per espletare l'appalto per lavori entro fine anno, completando le opere per la fine del 2007.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



RECUPERO DEL COMPLESSO DELLA MADONNA DEL SORBO A CAMPAGNANO (III LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	09
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gli interventi previsti nel complesso della Madonna del Sorbo sono finalizzati a completare il restauro di un complesso edilizio, di proprietà pubblica, di eccezionale valore storico ed architettonico, per di più inserito in un'area naturalistica integra, che sarà destinato ad ospitare funzioni connesse con la fruizione del parco.</p> <p>Il progetto di restauro e consolidamento del complesso monumentale, già oggetto di un precedente finanziamento nell'ambito dell'APQ7, prevedeva la realizzazione del progetto in due lotti distinti: il primo relativo alla sistemazione della Canonica e del Convento, sul versante est che è stato già ultimato ed il secondo riguardante la sacrestia, il campanile e gli ex granai sul lato sud Sud/Ovest.</p> <p>Con questo secondo stralcio concluderà la ristrutturazione e valorizzazione di tutto il convento; rimarranno esclusi soltanto i lavori del corpo C e le rifiniture esterne quali muro di recinzione ecc.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il progetto costituisce il III ed ultimo lotto di un intervento già finanziato nell'ambito dell'APQ7 (I lotto) e con fondi regionali (II lotto).</p> <p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo terzo lotto è preventivato sui €.1.950.000,00, interamente a valere su fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Attualmente si è in possesso della progettazione esecutiva, il completamento dei lavori è preventivato in circa 18 mesi dalla data di aggiudicazione dei lavori.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





STUDIO DI FATTIBILITÀ E PROGETTAZIONE DEL PARCO URBANO E DEL MUSEO DIFFUSO
DEL FIUME TEVERE

<i>Codice banca dati</i>	10
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il corso del Tevere nel tratto che scorre nell'area metropolitana di Roma, costituisce il principale elemento di strutturazione di un sistema territoriale complesso, caratterizzato in diverse sue componenti da situazioni di degrado, ma anche da notevoli valenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali. Un'adeguata prospettiva di tutela e valorizzazione di tali emergenze necessita, tuttavia, di una gestione integrata del sistema sia per quanto attiene le relazioni territoriali, che da un punto di vista tematico. A questo obiettivo risponde l'ipotesi della creazione di un parco urbano del fiume Tevere, costituito un sistema di aree protette articolato lungo il corso d'acqua.</p> <p>Parte integrante del parco dovrà essere costituita da un sistema di poli museali tematici attestato anch'esso lungo il corso del Fiume, cui è affidato il compito di promuovere la conoscenza delle peculiarità naturalistiche, storico-culturali ed etno-antropologiche del sistema territoriale strutturato dal fiume il loro studio e la loro conservazione.</p> <p>L'intervento si propone di studiare la fattibilità di tale obiettivo e provvedere alla messa a punto di un progetto per la creazione del parco e del sistema museale.</p> <p>Per quest'ultimo, in particolare, si dovrà prioritariamente provvedere alla individuazione, tra gli edifici storici o di archeologia industriale presenti sulle sponde del fiume, di contenitori atti ad ospitare i diversi poli tematici, anche in rapporto alle interrelazioni reciproche e con le emergenze di carattere naturalistico e storico-culturale.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'iniziativa trova il suo fondamento nella L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni, e risulta pienamente coerente con la programmazione regionale relativa al Tevere.</p> <p>A questo proposito occorre citare, in particolare: la DGR la Delibera della Giunta Regionale n.863 del 10 settembre 2004, che prevede, tra l'altro, la "promozione di iniziative di tutela dei beni storico-archeologici del territorio attraversato dal Tevere e la valorizzazione del sistema di fruizione" e la DGR 1225 del 10 dicembre 2004, con la quale è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa per la creazione di un "Parco interregionale del fiume Tevere". La creazione di un sistema museale diffuso del Tevere, inoltre è già prevista dalla DGR 1226 del 10 dicembre 2004.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la redazione dello studio di fattibilità e della progetto è stimato in €.50.000,00 interamente a valere su fondi regionali.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Il completamento del programma di lavoro è previsto per la metà dello anno 2006; mentre il progetto sarà messo a punto entro la del 2007.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO MANUFATTO DELLA DIREZIONE DEL CARCERE BORBONICO PER LABORATORIO DI RICERCA DI ECOLOGIA E STRUTTURA RICETTIVA (I LOTTO).

<i>Codice banca dati</i>	11
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il grande valore ambientale delle Isole Ponziane è da sempre riconosciuto: la ricchezza della biodiversità dell'arcipelago ha motivato l'istituzione nel 1997 di una Riserva Naturale dello Stato nonché di un'area Naturale Marina Protetta (Isole di Ventotene e Santo Stefano); l'isola di Zannone fa parte dal 1979 del Parco Nazionale del Circeo; l'intero arcipelago è inserito nella Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale (ZPS) essendo un sito di passaggio degli uccelli migratori, inoltre Palinarola e Zannone sono classificati anche come Sito d'Importanza Comunitaria per la presenza di habitat di uccelli marini nidificanti (unico sito del Lazio), per la presenza di tartarughe marine e flora insulare rara o rarissima per il Lazio. Infine i fondali di tutte le isole sono inseriti nella rete Natura 2000 come sito di importanza comunitaria (SIC), soprattutto per le praterie di Posidonia oceanica.</p> <p>L'ex penitenziario di Santo Stefano è, ancora oggi, nonostante lo stato di grave degrado che lo caratterizza, un esempio unico di architettura che potrebbe essere salvaguardato come tale, ma anche reso attivo per essere destinato a struttura ricettiva e laboratorio di ricerca ecologica. Gli obiettivi che si possono perseguire sono: 1) attuare, nelle sue linee di massima, un intervento sulla struttura dell'ex carcere di Santo Stefano che consenta il recupero funzionale dell'intero edificio (panottico e palazzina del direttore) o almeno delle parti che meritano di essere recuperate, dato il loro valore storico e architettonico. 2) Implementare, in termini di riuso e /o innovazione di destinazione urbanistica, le strutture suddette.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto si riferisce al I lotto di un intervento per il cui II lotto è previsto il finanziamento con risorse DOCUP Ob.2, misura III.3 e risulta coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	€ 1.900.000,00 a valere sui fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Si dispone del progetto esecutivo. Si prevede di avviare e portare a compimento le varie fasi progettuali nel triennio 2006-2008.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Difficoltà relative all'isolamento dell'isola di S.Stefano e al trasporto dei materiali edilizi.





PARCO NAZIONALE CIRCEO: COMPLETAMENTO DEL CENTRO VISITE NEL CASINO INGLESE A VILLA FOGLIANO

<i>Codice banca dati</i>	12
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il "Casino Inglese" è una struttura di ospitalità realizzata negli anni Venti nell'ambito del complesso di Villa Foggiano, sulle sponde dell'omonimo lago. L'edificio è stato recentemente oggetto di un intervento di restauro e consolidamento statico realizzato nella prospettiva di una sua riutilizzazione per scopi ricettivi. L'intervento proposto consentirà di provvedere all'allestimento della struttura, in maniera da consentire l'effettiva utilizzabilità.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto è coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91). L'intervento si inserisce in un quadro programmatico complessivo di azioni finalizzato al recupero, alla fruizione e alla valorizzazione della riserva, finanziato con fondi del protocollo integrativo dell'APQ7 del 15/10/2003 e della legge sul litorale (L.R. n.1/2001).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.300.000,00, interamente a valere su fondi CIPI.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Disponendo del progetto esecutivo, si potrebbe bandire la gara di appalto nell'ultimo trimestre del 2005 per poi aprire i cantieri all'inizio del 2005. La durata dei lavori è prevista in circa due anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DEI MANUFATTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEL CENTRO DI ISOLA DEL LIRI PER ATTIVITÀ TURISTICHE E CULTURALI (I LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	13
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell' intervento è la valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistiche e storiche dell'area naturale, promuovendo il recupero dei manufatti dismessi (archeologia industriale) della ex cartiera, che verrà adibita a struttura multifunzionale per le attività legate al turismo eco-compatibile, ricettività e ad altre funzioni legate alla fruizione del territorio.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, a ridosso dell'area della cascata del fiume Liri, che è stata dichiarata Monumento con decreto del presidente Regione Lazio n. T0164 del 25.05.04</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il Costo complessivo dell'intervento è pari a €.2.851.361,24. Il Costo di questo I stralcio funzionale è di €.755.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>L'Ente proponente (Consorzio di Bonifica n. 8 "Conca di Sora") dispone del progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 20 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





<i>Codice banca dati</i>	14
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	Concepito al fine di dotare l'ente di una sede adeguata alle sue funzioni istituzionali, dotata anche di spazi adatti ad ospitare attività didattiche e culturali aperte a realtà esterne, l'intervento consentirà, inoltre, di recuperare e restituire alla fruizione un complesso edilizio di notevole interesse storico, tra i più significativi di Acquapendente.
<i>Coerenza programmatica</i>	Il Progetto è coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali). L'intervento è coerente con le finalità del costituendo Parco interregionale di Monte Rufeno e Selva di Meana previsto dall'art. 5 della L.R. 29/97. L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.700.000,00, interamente a valere su fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Il progetto esecutivo è stato approvato dal comune di Acquapendente il 27.09.2004, è stato rilasciato il 13.10.2004 il nulla osta sismico dalla Regione Lazio, il 21.9.2004 il nulla osta dal Ministero dei beni ed attività culturali. Si potrà bandire la gara di appalto nell'ultimo trimestre del 2005 per poi aprire i cantieri all'inizio del 2006. La durata dei lavori è prevista in circa 24 mesi.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA ECO-COMPATIBILE NEL CASTELLO
ORSINI A LICENZA

<i>Codice banca dati</i>	15
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento riguarda una serie di corpi di fabbrica appartenenti al complesso del castello Orsini, a Licenza, che si intende recuperare per la realizzazione di una struttura ricettiva ecosostenibile.</p> <p>Si tratta di corpi di fabbrica di proprietà del comune che rivestono una notevole rilevanza da un punto di vista storico-culturale, localizzati attorno a cortile del castello, da cui si può godere di una straordinaria visione sul paesaggio montuoso circostante.</p> <p>L'intervento in oggetto si iscrive all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p> <p>L'intervento in oggetto, inoltre, rientra nel quadro delle iniziative rivolte alla valorizzazione sul piano turistico delle potenzialità del Sistema Regionale delle Arce Naturali Protette e alla realizzazione di un programma di interventi strutturali finalizzato al recupero delle strutture ricettive eco-compatibili e a una complessiva riqualificazione dell'offerta di ospitalità all'interno dei parchi e delle riserve naturali.</p> <p>Tale esigenza deriva dalla constatazione di una presenza molto limitata, all'interno delle arce protette regionali e/o nelle immediate vicinanze, di strutture destinate all'ospitalità, sia sul fronte della qualità ambientale delle strutture stesse che sull'effettiva dotazione di posti letti.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.261.000,00, interamente a valore su fondi CIPE.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Alla data odierna si dispone della progettazione definitiva. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 2 anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA ECO-COMPATIBILE NEL PALAZZO DELLA CONFRATERNITA A BARBARANO ROMANO

<i>Codice banca dati</i>	16
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto si pone l'obiettivo di implementare e di qualificare l'offerta ricettiva disponibile, in maniera da favorire l'accessibilità e la fruibilità delle risorse ambientali e storico culturali dell'area.</p> <p>A tal scopo si prevede il recupero dell'edificio della Confraternita, nel centro storico di Barbarano Romano, e dei suoi annessi per la realizzazione di un polo ricettivo capace di 24 posti letto. Interventi di adeguamento funzionale, inoltre sono previsti anche per il palazzo Mastini, anch'esso posto all'interno del nucleo storico di Barbarano Romano, che costituirà un secondo polo, coordinato al primo anche sul piano gestionale, capace di altri 24 posti letto, ove saranno collocato anche il servizio di ristorazione.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p> <p>L'intervento in oggetto, inoltre, rientra nel quadro delle iniziative rivolte alla valorizzazione sul piano turistico delle potenzialità del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e alla realizzazione di un programma di interventi strutturali finalizzato al recupero delle strutture ricettive eco-compatibili e a una complessiva riqualificazione dell'offerta di ospitalità all'interno dei parchi e delle riserve naturali.</p> <p>Tale esigenza deriva dalla constatazione di una presenza molto limitata, all'interno delle aree protette regionali e/o nelle immediate vicinanze, di strutture destinate all'ospitalità, sia sul fronte della qualità ambientale delle strutture stesse che sull'effettiva dotazione di posti letti.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.550.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>È stato approvato il progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 2 anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>



COMPLETAMENTO STRUTTURE DI FRUIZIONE E RETI SENTIERISTICHE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO

<i>Codice banca dati</i>	17
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento si propone di completare e adeguare alle esigenze di fruizione la rete sentieristica di accesso al Monumento naturale Valle delle Cannuccete, anche attraverso la realizzazione di aree attrezzate per la sosta dei camper immediatamente esterne all'area protetta.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il Progetto è coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e con gli altri strumenti di programmazione per le aree naturali protette (DOCLUP ob. 2 2000-2006, misura III.3.1 Completamento ed ottimizzazione sistema di fruizione e ricettività aree protette, SIC, ZPS; e Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio - Misura I.1.2 tipologia A - "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.150.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Il progetto definitivo è stato approvato dal comune di Castel San Pietro Romano il 05.11.2004. L'approvazione della progettazione esecutiva potrebbe avvenire così entro l'anno per poi aprire i cantieri per inizio 2006. La durata degli stessi è prevista in poco meno di due anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RISERVA MONTAGNE DELLA DUCHESSA: REALIZZAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE E DI FRUIZIONE NEL BORGO RURALE DI CARTORE A BORGOROSE.

<i>Codice banca dati</i>	18
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento, attraverso il restauro di due casali di proprietà del Comune mira a portare a compimento un processo di recupero e riconversione funzionale del borgo rurale di Cartore, trasformandolo in un centro di ricettività rurale qualificata, secondo le indicazioni strategiche e le direttive operative del Piano di Assetto dell'Area Protetta e del piano di Gestione del SIC.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, a ridosso delle Montagne della Duchessa e del lago di Pilato, che può essere raggiunto con una idonea rete sentieristica.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.930.000,00 interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>È stato approvato il progetto esecutivo. Si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 2 anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





REALIZZAZIONE DI AREE DI SOSTA PER LA FRUIZIONE DEL PARCO DI BRACCIANO-MARTIGNANO

<i>Codice banca dati</i>	19
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Tutela e valorizzazione del territorio del Parco Regionale Bracciano Martignano nei Comuni di Bracciano, Trevignano e altri comuni del Parco; recupero di zone di interesse ambientale e storico-archeologico in stato di abbandono e/o fortemente degradate, caratterizzate da assenza di adeguate strutture e/o deposito di rifiuti o materiali di vario genere.</p> <p>Progettazione e realizzazione di tutti gli interventi compatibili necessari alla sistemazione delle zone interessate. Si tratta, in sintesi, di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perimetrare aree idonee e compatibili collocate in posizione idonea;- bonificare le aree interessate da eventuali detriti o da piante ammalate o pericolanti o infestanti;-risanare le superfici destinate all'installazione delle atterzzature occorrenti per la sosta del pubblico mediante idoneo trattamento del terreno;- installazione di strutture leggere perimetrali alle aree di sosta- realizzazione e/o installazione di strutture informative o di servizio per la sosta (panche, tavoli...ecc.).
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto oltre ad essere pienamente coerente con gli obiettivi che l'area naturale protetta e' tenuta a perseguire ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/97, si configura, altresì, come attività compatibile con quanto previsto dalle norme di salvaguardia di cui all'art. 8 della stessa L.R. 29/97 e con gli altri strumenti di programmazione per le aree naturali protette (DOCUP ob. 2 2000-2006, misura III.3.1 Completamento ed ottimizzazione sistema di fruizione e ricettività aree protette, SIC, ZPS; e Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio - Misura I.1.2 tipologia A - "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.100.000,00 interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Si dispone di un progetto preliminare. Si potrà bandire la gara di appalto non prima della metà del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 20 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DI PALAZZO RUGGERO A MARANOLA PER ATTIVITÀ CULTURALI LEGATE AL PARCO REGIONALE DEI MONTI AURUNCI.

<i>Codice banca dati</i>	20
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Recupero e ristrutturazione di "Casa Ruggiero" in Maranola di Formia (proprietà comunale) attraverso il restauro dell'intero corpo di fabbrica ai fini della fruizione dello stesso come centro visita del Parco dei Monti Aurunci, e come museo dall'altra della Civiltà Aurunca.</p> <p>L'intervento consta di un vero e proprio progetto di restauro conservativo ed adeguamento funzionale di un palazzetto nobiliare settecentesco, effettuando il recupero delle murature fatiscenti, rifacimento delle pavimentazioni e degli intonaci interni, il recupero delle facciate e degli infissi, rifacimento dell'impianto elettrico, idrico e di condizionamento, recupero del tetto e dei solai particolar modo dei terrazzi ed il recupero delle cisterne di raccolta dell'acqua piovana.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001. Si ricorda che l'acquisto del bene da parte del Comune di Formia è avvenuto su finanziamento della Regione Lazio nel 2002 con fondi dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.200.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Si dispone di un progetto preliminare. Approvato il progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto non prima della metà del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 18 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DELL'EREMO DI SAN MICHELE ARCANGELO A FONDI.

<i>Codice banca dati</i>	21
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Ristrutturazione e recupero dell'ex chiesa di San Michele arcangelo. Il parco naturale dei monti Aurunci ha in atto degli interventi tesi al recupero di vecchi insediamenti ecclesiastici e conventuali, per il recupero dei vecchi percorsi monastici e penitenziali. Infatti l'intervento completa quelli in atto presso il monastero di San Magno e presso Santa Maria romana nella foresta demaniale di Sant'Arcangelo, operato quest'ultimo dalla XXII Comunità montana.</p> <p>L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di percorsi escursionistici e di aree sosta inserite in una sorta di viaggio penitenziale, religioso che partendo da Fondi conduce ad Itri e da qui verso Formia, contribuendo al recupero di tradizioni storiche e religiose del territorio.</p> <p>L'intervento prevede la ristrutturazione dell'edificio attraverso opere di consolidamento murario attraverso il recupero della struttura esistente e dove necessario completando le parti mancanti.</p> <p>L'intervento sarà completato con la realizzazione di un'area attrezzata per la sosta degli escursionisti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.100.000,00, interamente a valere su fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Approvato il progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto per la metà del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 16 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DEL CASTELLO DI ROCCAGUGLIELMA (II LOTTO).

<i>Codice banca dati</i>	22
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Secondo lotto del progetto di messa in sicurezza e recupero del Castello di Roccaguglielma, localizzato nell'area del Parco dei monti Aurunci. L'intervento rientra in un progetto suddiviso in più lotti funzionali il cui costo complessivo è pari a circa €3.427.000,00 il cui primo lotto è stato già finanziato (€100.000,00 per la progettazione dei primi interventi di messa in sicurezza). Il secondo lotto funzionale del progetto prevede interventi di messa in sicurezza sulle murature, scavi e rilievi anche finalizzati alla migliore conoscenza storico-archeologica del sito, nonché ad attivare le attività di fruizione del castello stesso per i visitatori del parco.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97. Il parco naturale dei monti Aurunci ha in atto degli interventi tesi al recupero di edifici di pregio storico e architettonico. Infatti l'intervento completa quelli in atto presso il monastero di San Magno, dell'Eremo di San Michele Arcangelo a Fondi e del Palazzo Ruggero a Maranola. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema di percorsi escursionistici, aree sosta e strutture ricettive ecocompatibili, contribuendo al recupero di tradizioni storiche e culturali del territorio.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €200.000,00, interamente a valere su fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>La progettazione esecutiva, l'approvazione e l'indizione della gara di appalto impegneranno circa due quadrimestri del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 12 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DELLA CHIESA DI SAN MAGNO A FONDI (III LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	23
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto prevede il completamento del III° lotto dell'intervento già in atto, infatti con il primo lotto si è intervenuti sulla struttura del mulino, con il secondo si sta intervenendo per il recupero della chiesa, con il terzo si andrebbe ad intervenire sulle parti esterne, chiostro e foresteria, anche essi ammessi alla chiesa- monastero di San Magno.</p> <p>L'obiettivo della Regione Lazio è quello di recuperare completamente il monastero di San Magno, sia nelle sue funzioni religiose (chiesa), sia nelle sue funzioni diverse ma sempre collegate al complesso monastico (mulino- chiostro-foresteria). In quest'ultima la Regione Lazio prevede di allestire un C.O.I. (centro operativo intercomunale), di protezione civile.</p> <p>L'obiettivo è anche quello di creare un presidio contro gli incendi boschivi e contestualmente creare un percorso religioso che conduce alla Madonna della Civita passando per Santa Maria Romana.</p> <p>L'intervento nelle sue linee generali prevede l'ultimazione degli interventi di restauro e consolidamento della struttura principale della chiesa, del consolidamento della parte del chiostro, oggi parzialmente distrutto e l'ultimazione della foresteria, dove si potrà intervenire sulla parte strutturale.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento, i cui lotti precedenti sono stati finanziati con il I protocollo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.7 e con fondi regionali, è preventivato in €.800.000,00, interamente a valere su fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 16 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





RECUPERO DI UN MANUFATTO RURALE NELLA TENUTA AFAN DE RIVERA A FORMIA PER ATTIVITÀ DI IPPOTERAPIA

<i>Codice banca dati</i>	24
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto si realizzerà sulla tenuta già di proprietà degli eredi della famiglia "Afan de Rivera" e recentemente acquisita al patrimonio dell'Ente Parco Riviera di Ulisse.</p> <p>Esso mira alla creazione di un circuito di riabilitazione equestre (ippoterapia) attraverso la riqualificazione di alcune strutture al oggi esistenti. In particolare si procederà alla ristrutturazione della stalla esistente attraverso il suo adeguamento antisismico, impiantistico, sanitario nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia.</p> <p>Si realizzerà l'apposito percorso in terra battuta lungo il quale si effettuerà il vero e proprio circuito riabilitativo ed annesso verranno create le opere necessarie ad accogliere gli accompagnatori dei disabili in terapia e l'utenza che normalmente usufruisce delle strutture del parco.</p> <p>Utilizzando poi come specie equina il così denominato "Pony di Esperia", si punta al recupero di una razza autoctona della zona (e per la quale il Parco ha già stipulato idonea convenzione con l'ARSIAL) ed oggi quasi completamente scomparsa.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Nel pieno rispetto della L.R. 29/97 artt. 2,3,26,27 e 30, il progetto risponde ai criteri di tutela e valorizzazione dell'area protetta e favorisce, anzi incentiva l'accessibilità ai disabili attraverso la creazione di una struttura per la riabilitazione nel cuore del parco.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.275.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>È stato approvato il progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 20 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RICETTIVA ECO-COMPATIBILE NEL COMPLESSO EX
SIECI A MINTURNO

<i>Codice banca dati</i>	25
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto si inserisce in un programma di tutela e valorizzazione turistica ed ambientale della "Riviera di Ulisse", che regolamenta una serie di interventi pubblici volti a favorire e sostenere una migliore fruizione turistica della zona.</p> <p>A tal fine è stato concepito il recupero di alcuni corpi di fabbrica localizzati in un ambito industriale dismesso per la realizzazione di una struttura ricettiva ecosostenibile, dotata di servizio di ristorazione.</p> <p>La struttura ricettiva prevista potrà così costituire una importante struttura di servizio per la fruizione dell'area protetta e la sua valorizzazione da un punto di vista turistico.</p> <p>L'intervento in oggetto è ubicato a Scauri, nello stesso complesso di archeologia industriale dove è stato realizzato il laboratorio di educazione ambientale del parco regionale della Riviera di Ulisse, a ridosso della via Appia e della spiagge litoranee.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p> <p>L'intervento in oggetto, inoltre, rientra nel quadro delle iniziative rivolte alla valorizzazione sul piano turistico delle potenzialità del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e alla realizzazione di un programma di interventi strutturali finalizzato al recupero delle strutture ricettive eco-compatibili e a una complessiva riqualificazione dell'offerta di ospitalità all'interno dei parchi e delle riserve naturali.</p> <p>Tale esigenza deriva dalla constatazione di una presenza molto limitata, all'interno delle aree protette regionali e/o nelle immediate vicinanze, di strutture destinate all'ospitalità, sia sul fronte della qualità ambientale delle strutture stesse che sull'effettiva dotazione di posti letti.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.900.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>È stato approvato il progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 2 anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

64



REALIZZAZIONE STRUTTURA DI FRUIZIONE A VILLA SAVORELLI A SUTRI.

<i>Codice banca dati</i>	26
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto prevede la valorizzazione della struttura storica risalente ai primi anni del XVIII secolo, acquistata dal Parco con fondi regionali, in parte ristrutturata. Si prevede di terminare la ristrutturazione e renderla efficiente, sia come sede dell'area protetta, sia come struttura storica, da adibire a convegni, meeting e manifestazioni internazionali, così da costituire un volano economico per la comunità locale.</p> <p>E' prevista anche la sistemazione della facciata (intonaci e piccole riprese di muratura), il completamento, adeguamento e realizzazione degli impianti tecnologici a norma di legge, l'arredo dei locali in base alla destinazione d'uso, la sistemazione del giardino storico all'italiana adiacente, con la fontana in peperino.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, per la presenza dell'anfiteatro romano e del mitreo nella stessa rupe tufacea in cui è ubicata Villa Savorelli, nonché di necropoli rupestri e delle tagliate romane nelle aree limitrofe.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.200.000,00, interamente a valere su fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>È stato approvato il progetto esecutivo. Si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 16 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





PROGETTO "PARCO SOLARE". PROMOZIONE DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE AREE PROTETTE (1 LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	27
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo del progetto è quello di rendere le aree naturali protette regionali dei laboratori privilegiati per lo sviluppo e la sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili.</p> <p>La tipologia di impianto (solare fotovoltaico, solare termico, ecc.) ed il suo dimensionamento sarà calibrato sulla base delle risorse che offrono i siti prescelti per la sperimentazione e delle esigenze che si intendono soddisfare.</p> <p>Grazie a questi impianti, che saranno localizzati nei Comuni di Acquapendente, Farnese, Caprarola, Bracciano, Mazzano, Trevi, Camerata, Cervara, Ienne, Gaeta, Nazzano, Formia, Fondi, campodimele, Spigno Saturnia, Itri, Riano, varco Sabino, marcellini, Rocca di Papa (i cui territori ricadono totalmente o in parte all'interno di Parchi o Riserve Regionali) potranno essere alimentati gli impianti dei centri visita, delle strutture ricettive e di altri edifici utili alla fruizione e alla gestione dell'area protetta, soprattutto in quei casi dove tali strutture non sono raggiunte da elettrodotti o dove l'alaccio risulterebbe particolarmente oneroso.</p> <p>Infine, trattandosi di fonti di energia a emissioni zero, ogni anno potranno essere evitate emissioni in atmosfera per diverse tonnellate di anidride carbonica, e saranno risparmiate svariate tonnellate equivalenti di petrolio.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della L.R. 29/97 e risponde al dettato dell'art. 32, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) che prevede incentivazioni economiche a favore dei comuni e province il cui territorio è compreso entro il perimetro di parchi nazionali e regionali, attribuendo priorità per interventi e opere inserite nel piano dei parchi tra cui strutture per l'utilizzazione delle fonti energetiche a basso impatto ambientale nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.828.972,00 , interamente a valere su fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	È stato approvato il progetto preliminare. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di fornitura per la seconda metà del 2006. La durata dei cantieri è stimata in circa 12 mesi.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI SENTIERI NATURA NEL COMUNE DI ALBANO

Codice banca dati	28
Gli obiettivi, i contenuti	<p>L'intervento, localizzato nel territorio del Comune di Albano, all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani, prevede la realizzazione di alcuni sentieri sul versante sud-est della conca del lago di Albano. In particolare sul declivio che dalla cresta del bacino scende fino alle sponde del lago verranno sistemati alcuni percorsi, corredati da balaustre e opere di contenimento dei terrapieni in legno.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento proposto oltre ad essere pienamente coerente con gli obiettivi che l'area naturale protetta e' tenuta a perseguire ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/97, si configura, altresì, come attività compatibile con quanto previsto dalle norme di salvaguardia di cui all'art. 8 della stessa L.R. 29/97 e con gli altri strumenti di programmazione per le aree naturali protette (DOCUP ob. 2 2000-2006, misura III.3.1 Completamento ed ottimizzazione sistema di fruizione e ricettività aree protette, SIC, ZPS).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
Costo e fonti finanziarie	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.70.000,00, interamente a valere su fondi regionali
Cronoprogramma delle attività	È stato approvato il progetto definitivo. Dall'approvazione del progetto esecutivo si potrà bandire la gara di appalto all'inizio del 2007. La durata dei cantieri è stimata in circa 9 mesi.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista





REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLO-PEDONALI NEL COMUNE DI FIUGGI (III LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	29
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento è finalizzato al completamento e miglioramento della pista ciclabile realizzata sino ad ora che risulta essere costituita essenzialmente da due tracciati distinti. Il primo è stato ricavato dal tracciato ferroviario dismesso che costeggia la S.S. 155 Prenestina mentre il secondo, di recente realizzazione, si snoda attraverso una parte del SIC dei Castagneti di Fiuggi.</p> <p>Dall'analisi dei tracciati e del contesto generale emerge la necessità di creare dei raccordi fra le due piste per completare i collegamenti e sfruttare maggiormente le potenzialità del territorio.</p> <p>In tal modo infatti risulteranno collegati il SIC dei Castagneti di Fiuggi (Comuni di Fiuggi ed Acuto) ed il centro del Comune di Fiuggi, in particolare l'importante polo turistico della Fonte Anticolana detta "fonte nuova" che risulta essere in una posizione particolarmente favorevole.</p> <p>Inoltre l'azione è finalizzata alla realizzazione di diverse migliorie dell'attuale pista ciclabile che si snoda sull'ex ferrovia; in alcuni tratti infatti risulta inadeguata o incompleta.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Questo progetto si riferisce ad un intervento di cui sono già stati finanziati due lotti funzionali: uno all'interno della misura III.1.2 del DOCUP Ob.; l'altro con il I Protocollo integrativo dell'APQ7.</p> <p>Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questa azione è preventivato sui €.100.000,00, interamente a valere su fondi CIPE</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Si dispone del progetto preliminare: il completamento dei lavori è preventivato in circa 12 mesi.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





REALIZZAZIONE DEL CENTRO VISITE DELLE SALINE DI TARQUINIA (II LOTTO)

Codice banca dati	30
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Il progetto Completamento del centro visite si inserisce in una serie integrata di interventi che puntano alla tutela del complesso delle Saline e alla sua valorizzazione. E' già avviato un primo lotto con la realizzazione di strutture destinate alla didattica, alla ricerca, alla fruizione. In questo quadro il progetto di riutilizzo di un immobile adiacente al centro visite, che sarà finanziato con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006," può costituire un sistema turistico di grande interesse, in grado di valorizzare questo siti di grande rilevanza naturalistica.</p> <p>Gli obiettivi in sintesi sono: 1) crescita del valore attrattivo della Riserva Naturale; 2) sviluppo della fruizione turistica, didattica ed educativa; 3) vantaggi economici ed occupazionali;</p> <p>Il progetto prevede, tra l'altro, il recupero di un edificio adiacente a quello del Centro Visite al fine di realizzare un punto ristoro, una foresteria e ambienti per utenza portatrice di handicap.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/1991) oltre che con gli obiettivi della L.R.1/2001 "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio" attraverso cui è stato da poco finanziato un progetto dell'Università della Tuscia di Viterbo, mirato al recupero delle saline ed alla valorizzazione ecologica della zona umida dulciacquicola. Il Borgo delle saline costituisce un esempio raro di un centro abitato, completamente attrezzato, urbanizzato e dotato di tutti i servizi necessari, totalmente di proprietà pubblica, in un sito di grande interesse ambientale e turistico: esso può diventare un esempio di recupero con le modalità dell' edilizia sostenibile e dello sviluppo compatibile.</p> <p>Si può avviare così un circuito virtuoso che giunga al completo recupero del sito stesso come Parco naturalistico e storico e consenta, altresì, il raggiungimento di altri obiettivi, tra i quali una importante ricaduta occupazionale e di immagine per il comprensorio.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
Costo e fonti finanziarie	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.362.000,00 interamente a valere su fondi CIPE
Cronoprogramma delle attività	Si dispone del progetto definitivo: il completamento dei lavori è preventivato in circa 18 mesi.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Nessuna criticità prevista





INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ISOLA DI VENTOTENE

<i>Codice banca dati</i>	31
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Si tratta di una serie di interventi finalizzati al recupero ambientale ed alla fruizione dell'Area Marina protetta di Ventotene e Santo Stefano e della Riserva Naturale dello Stato di Ventotene e Santo Stefano. In particolare si effettueranno operazioni di recupero e sistemazione dell'Area del Grottone e del relativo percorso di accesso alla spiaggia di Calanave. Sarà inoltre effettuato il recupero per la fruizione dell'edificio adibito a Museo Naturalistico ed osservatorio ornitologico e della ex centrale di pozzillo da adibire a sede tecnico-scientifica dell'Ente. verranno effettuati interventi nella zona urbana e della banchina.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Gli interventi proposti sono coerenti con gli obiettivi della Legge Quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/1991) e agli obiettivi dell'area protetta. Inoltre gli interventi sono in linea con le Direttive del Ministero dell'Ambiente sulla fruibilità dei diversamente abili delle Aree Protette. Si ricorda, inoltre, che in data 28 settembre 2004 è stato sottoscritto tra Regione Lazio, Comuni di Ponza e Ventotene e Comunità dell'Arcipelago delle isole Ponziane, un Protocollo di intesa finalizzato proprio alla tutela e allo sviluppo sostenibile del territorio isolano.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione degli interventi è preventivato in €.831.00,00 interamente a valere su fondi del Ministero dell'Ambiente.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>La realizzazione è prevista fra giugno 2006 e giugno 2007</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





4.2.5. Progetti di sistema per il coordinamento e la promozione delle attività nei parchi del Lazio

- 32. *Programma Gens*
- 33. *Programma Giorni Verdi*
- 34. *Progetto "Accessibile Naturalmente"*
- 35. *Programma Natura in viaggio*
- 36. *Programma Natura in campo*
- 37. *Studio per la tutela e la valorizzazione dei centri storici nelle aree naturali protette*





PROGRAMMA GENS.

<i>Codice banca dati</i>	32
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gens è un programma integrato che si articola in una serie di azioni con tempi, destinatari e obiettivi diversificati, portati avanti dall'ARP, anche in collaborazione con gli enti e gli organismi di gestione delle aree naturali protette attraverso logiche di sistema. Vengono di seguito indicati i principali progetti/azioni di Gens.</p> <p>RAGAZZI DEL PARCO: è un progetto pluriennale, svolto in partenariato con la Scuola, che porta i bambini e i ragazzi ad assimilare valori e comportamenti di rispetto per l'ambiente e sviluppare il senso di appartenenza al territorio e ai parchi.</p> <p>AMICI DEL PARCO: il progetto prevede una articolata serie di proposte offerte dalle aree protette alle scuole per avvicinare all'ambiente naturale i bambini e i ragazzi.</p> <p>CREDITI FORMATIVI: progetto educativo rivolto alle scuole superiori che, nei parchi, sperimentano l'acquisizione di crediti formativi scolastici.</p> <p>LABTER/LABNET: è un progetto che si propone di mettere in rete, collaborando con gli uffici regionali e le province, aree protette, scuole e strutture dell'educazione ambientale.</p> <p>ANCHE NOI AL PARCO: è un progetto che prevede lo studio e la messa in pratica di proposte educative rivolte specificamente a bambini ospedalizzati o in regime di day hospital.</p> <p>VOI.P.I. (Volontari per i Parchi Italiani): prevede il coinvolgimento nei progetti educativi delle aree protette di volontari (soprattutto anziani), anche attraverso appositi corsi di qualificazione.</p> <p>CONSIGLIO DEI BAMBINI: il progetto prevede la formazione di veri e propri organi consultivi formati dai bambini, secondo indicazioni messe a punto dall'ARP.</p> <p>PARCHI & PROGETTI IN PARTENARIATO: il progetto nasce dalla necessità di rivisitare e mettere in rete le proposte, iniziative che i singoli parchi possono attivare con altri partner pubblici o privati in grado di portare esperienze innovative nell'ambito del programma Gens.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	La proposta, che vuole dare continuità ad una iniziativa già finanziata con l'Accordo di Programma Q, è coerente con il dettato della legge 29/97, con particolare riguardo ai principi di cui all'art.3 (promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, ecc.)
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione di questo progetto è di €.300.000,00, interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco dei due anni.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista





PROGRAMMA GIORNI VERDI.

<i>Codice banca dati</i>	33
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Si tratta di un programma integrato di iniziative, strutture e attività, tutte strettamente istituzionali, ossia portate avanti dall'ARP, anche in collaborazione con gli Enti e organismi di gestione delle aree naturali protette, attraverso logiche di sistema, per lo sviluppo del turismo didattico e sociale delle Aree Protette della Regione Lazio.</p> <p>Vengono di seguito indicate le principali azioni di "Giorniverdi".</p> <p>"CASA E NATURA": giornate di animazione naturalistica dedicata a diverse fasce di età.</p> <p>"L'ERBA DEL VICINO": gita-escursione di un giorno, con attività di animazione, in una delle Aree Protette della regione differente da quella di provenienza dei partecipanti.</p> <p>"CAMPO BASE": programma residenziale di animazione di una settimana dedicata a bambini e ragazzi o anziani, ospiti in una struttura che offre vitto e alloggio, nel parco di provenienza o altri limitrofi.</p> <p>"PARCO ANCIPIO": iniziativa che permette ai cittadini romani di partecipare alle iniziative di animazione organizzate nelle aree protette, usufruendo di un servizio di pullman e di accompagnamento gratuito.</p> <p>"PARCO PER TUTTI": programma di iniziative pensate per migliorare i livelli di fruibilità e accessibilità per alcune fasce di utenza: anziani, disabili e tutti coloro che si trovano in condizioni di difficoltà.</p> <p>"PARCHI IN FESTA": gite-escursioni di un giorno per conoscere sagre, fiere, giochi popolari e feste patronali che si svolgono nelle aree protette.</p> <p>"SPORTIVI PER NATURA": giornate in "movimento" per coniugare l'attività fisica al rispetto della natura.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Il progetto, che prevede la prosecuzione di una iniziativa il cui avvio è stato stato finanziato con l'Accordo di Programma Quadro APQ7, è coerente con il dettato della legge 29/97, con particolare riguardo ai principi di cui all'art. 3 (la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili, ecc.).</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la realizzazione di questo progetto è di €.50.000,00, interamente a valere su fondi della Regione Lazio</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco dei due anni.</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>





PROGETTO "ACCESSIBILE NATURALMENTE".

<i>Codice banca dati</i>	34
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Si prevede di realizzare una prima fase di verifica sistematica dello stato attuale delle strutture di visita e di fruizione e dell'offerta di servizi educativi ed interpretativi delle AAPP, in funzione dell'accessibilità alle persone con disabilità, seguita da una fase propositiva, indicando per ogni area i possibili interventi da realizzare per aprirsi ad un'utenza il più possibile ampliata.</p> <p>Successivamente ci si propone di fornire i mezzi, tramite la redazione di linee guida e l'organizzazione di corsi di formazione, al personale degli enti di gestione delle AAPP, ed agli operatori delle associazioni di disabili, per attuare gli interventi considerati necessari per consentire la fruizione delle AAPP ad un'utenza ampliata.</p> <p>Il progetto in dettaglio si articolerà secondo le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI DEL SETTORE2. CENSIMENTO DELL'ACCESSIBILITA' NELLE AAPP3. Redazione di LINEE GUIDA sulla realizzazione di sentieri natura accessibili, ed in generale su programmi di accessibilità nelle Aree protette4. CORSO DI FORMAZIONE per "GUIDE SORDE DEL PARCO"5. CORSO DI FORMAZIONE DIPENDENTI DELLE AAPP6. CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI DELLE AAPP7. CONVEGNO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 26 della L.R. 29/97, l'ente gestore dell'area protetta deve assicurare l'accessibilità pedonale, prevedendo in particolare percorsi, accessi e strutture idonee per i disabili, i portatori di handicap e gli anziani</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la realizzazione di questo progetto è di €.100.000,00 a carico dei fondi della regione Lazio.</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Le attività previste dal programma saranno realizzate nel corso del biennio 2006-2007</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità Prevista</p>





PROGRAMMA NATURA IN VIAGGIO.

Codice banca dati	35
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Natura in viaggio è un programma che si rivolge alla promozione di forme di turismo sostenibile, qualificate in senso naturalistico e storico-culturale all'interno delle aree protette della Regione Lazio. A questo scopo sono state messe a punto una serie di iniziative diversificate, che riguardano non soltanto gli aspetti più propriamente promozionali, ma anche quelli organizzativi, strutturali e infrastrutturali, di comunicazione e di divulgazione, editoriali.</p> <p>Ad un obiettivo eminente promozionale saranno dedicate specifiche manifestazioni dedicate alla presentazione del Sistema Regionale delle Aree Protette e delle loro risorse turistiche, che si rivolgerà essenzialmente agli operatori turistici nazionali e internazionali attivi nel settore del turismo naturalistico o che si occupano di linee di prodotto attinenti, quali il turismo culturale o enogastronomico, oltre che ai gestori delle attività ricettive presenti all'interno delle aree protette. Il programma delle manifestazioni prevederà anche lo svolgimento di un borsino, finalizzato alla promozione e alla commercializzazione delle offerte turistiche già disponibili per le aree protette del Lazio, attraverso un incontro diretto tra venditori e potenziali acquirenti.</p> <p>Al di là dell'organizzazione di tali manifestazioni il programma prevede anche l'attuazione di studi e progetti tesi a migliorare la fruizione o l'offerta ricettiva disponibile all'interno delle aree protette, oltre che iniziative editoriali, che consentano, tra l'altro, di creare sinergie con altri programmi di sistema (ad es. il programma "Giorniverdi", o il progetto "Accessibile?..Naturalmente").</p>
Coerenza programmatica	<p>Il progetto è coerente con il dettato della legge 29/97, con particolare riguardo ai principi di cui all'art. 3 (promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.; valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate) e alla necessità di regolamentazione delle attività di cui alla lettera d) dell'art. 27 della citata normativa.</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Il costo per la realizzazione di questo progetto è di €.200.000 a carico dei fondi regionali</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco dei due anni.</p>
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	<p>Nessuna criticità prevista</p>





PROGRAMMA NATURA IN CAMPO

<i>Codice banca dati</i>	36
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Natura in Campo è un programma quadro finalizzato alla valorizzazione e promozione delle produzioni agricole di qualità realizzate nei parchi del Lazio. I prodotti tradizionali e tipici, frutto del territorio in cui sono stati prodotti, ne rappresentano le tradizioni ed i saperi in maniera diretta consentendo al consumatore di associare idee quali genuinità, salubrità e tradizione all'area naturale protetta cui è legato quel prodotto.</p> <p>Obiettivo finale è soprattutto l'allestimento di nuovi punti vendita dei prodotti a marchio "natura in campo" collocati all'interno delle aree protette regionali per la vendita dei prodotti dei parchi, realizzazione di fattorie educative all'interno del sistema dei parchi e redazione di linee guida operative per una corretta pratica agricola all'interno delle aree protette del Lazio (una Guida tecnica per operatori del settore), ma anche l'attivazione di attività di formazione ed educazione finalizzate alla corretta gestione degli agroecosistemi in aree protette.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>La proposta è coerente con il dettato della legge quadro sulle aree protette (Legge n.394/91) e con la LR n. 29/97.</p> <p>Inoltre consente l'attuazione della DGR n.1222/2004 che ha approvato il disciplinare del marchio "Natura in Campo", che rappresenta tra l'altro uno strumento giuridico unico per la tutela e la promozione dei prodotti del sistema dei parchi regionali nel rispetto della complessa normativa comunitaria e nazionale sulle certificazioni d'origine dei prodotti agroalimentari.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione di questo progetto è di €.100.000,00 a carico dei fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le attività previste dal programma saranno distribuite nell'arco dei due anni.
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità in atto



STUDIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI NELLE AREE NATURALI PROTETTE.

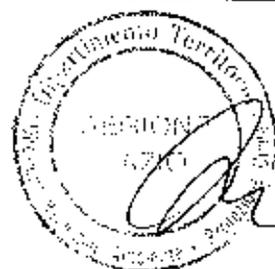
<i>Codice banca dati</i>	37
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale costituisce, come enunciato dall'art. 3 della L.R. 29/97, un obiettivo fondamentale del Sistema Regionale delle aree naturali protette. In questo contesto il sistema degli insediamenti storici riveste senz'altro una rilevanza centrale, per il numero dei centri interessati e per le potenzialità che possono esprimere in termini di valorizzazione del territorio e di attrazione di flussi turistici qualificati, ma soprattutto per il loro valore intrinseco. Si tratta, infatti, di strutture urbane che nonostante siano spesso, e a torto, considerate minori, hanno un notevole interesse, sia su un piano strettamente storico, come testimonianze, cioè, di tradizioni insediative stratificate, che come specifici documenti di cultura urbanistica.</p> <p>Tali considerazioni hanno suggerito la necessità di promuovere attività di studio che siano rivolte a due aspetti complementari. Il primo riguarda la realizzazione di un quadro conoscitivo sistematico, da comporre attraverso l'espletamento di indagini analitiche, di tipo specialistico, al fine di mettere appunto strumenti adeguati alla valorizzazione dei connotati e delle potenzialità di ciascun centro, che possano costituire, al tempo stesso, utile supporto alle iniziative di carattere operativo. Il secondo, che afferisce più direttamente alla sfera operativa, è invece mirato alla messa a punto di indirizzi e criteri d'intervento per il recupero urbanistico ed edilizio delle strutture operative.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	Il Progetto risulta coerente con la L.R. n. 29/97 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche e integrazioni.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione di questo studio è di € 50.000,00 a carico dei fondi regionali.
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Lo studio verrà avviato e portato a termine nel corso del 2006
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista



ALLEGATO A B 

Riprogrammazione degli interventi
di cui alla Delibera CIPE n.20/2004

cod.	Titolo intervento	Elenco interventi DGR n. 370/2005	Nuova proposta III Accordo integrativo	Modifiche interventi	Motivazione
		IMPORTO	IMPORTO		
03	Interventi di miglioramento della biodiversità nei boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise		€ 280.000	nuovo intervento	
04	Interventi urgenti per la conservazione dei siti di rifugio e delle aree trofiche per chirotteri nel Parco Regionale dei Monti Aurunci.		€ 50.000	nuovo intervento	
09	Recupero del complesso della Madonna del Sorbo a Campagnano (III lotto)	€ 2.000.000	€ 1.950.000	importo variato	La diminuzione dell'importo del finanziamento è motivata da un recente contributo di € 50.000 assegnato al medesimo intervento
11	Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia e struttura ricettiva (I lotto)	€ 1.215.972	€ 1.900.000	importo variato	L'aumento dell'importo del finanziamento è dovuto all'accorpamento del primo e del secondo lotto del progetto in un unico stralcio funzionale
12	Completamento del centro visite nel Casino Inglese a Villa Fogliano	€ 300.000	€ 300.000	importo invariato	
13	Recupero dei manufatti di archeologia industriale nel centro di Isola del Liri per attività turistiche e culturali (I lotto)		€ 755.000	nuovo intervento	
14	Realizzazione della sede della Riserva nelle strutture del convento di S. Francesco ad Acquapendente	€ 700.000	€ 700.000	importo invariato	
15	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel castello Orsini a Licenza	€ 261.000	€ 261.000	importo invariato	
16	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel Palazzo della Confraternita a Barbarano Romano	€ 550.000	€ 550.000	importo invariato	
17	Completamento strutture di fruizione e reti sentieristiche nel territorio del Comune di Castel San Pietro	€ 150.000	€ 150.000	importo invariato	
18	Realizzazione di strutture ricettive e di fruizione nel borgo rurale di Cartore a Borgorose	€ 930.000	€ 930.000	importo invariato	





19	Realizzazione di area di sosta per la fruizione del Parco di Bracciano-Martignano	€ 100.000	€ 100.000	importo invariato	
20	Recupero di Palazzo Ruggero a Maranola per attività culturali legate al Parco Regionale dei Monti Aurunci		€ 200.000	nuovo intervento	
22	Recupero del castello di Roccaguglielma (II lotto)		€ 200.000	nuovo intervento	
24	Recupero di un manufatto rurale nella tenuta Afan de Rivera a Minturno per attività di ippoterapia	€ 275.000	€ 275.000	importo invariato	
25	Realizzazione di una struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex SIECI a Minturno	€ 200.000	€ 900.000	importo variato	L'aumento dell'importo deriva dalla scelta di finanziare due lotti funzionali dello stesso progetto nel terzo Accordo integrativo
27	Progetto "parco solare". Promozione dell'energia rinnovabile nelle aree protette (I lotto)		€ 828.972	nuovo intervento	
29	Realizzazione di itinerari ciclo-pedonali nel Comune di Fuggi (III lotto)		€ 100.000	nuovo intervento	
30	Realizzazione del centro visite delle Saline di Tarquinia (II lotto)		€ 362.000	nuovo intervento	
	Realizzazione del Museo delle saline (I lotto) a Tarquinia	€ 750.000		intervento eliminato	Una verifica più accurata ha permesso di valutare l'impossibilità di realizzare uno stralcio funzionale con le risorse disponibili
	Realizzazione ecoalbergo nel complesso agricolo di Santa Maria di Sala in Comune di Farnese	€ 820.000		intervento eliminato	La proprietà dell'immobile non è più disponibile a concedere il comodato uso dell'immobile all'Ente di gestione della Riserva
	Realizzazione ecoalbergo nel palazzo baronale a Lenola	€ 400.000		intervento eliminato	L'Ente Parco ha dato priorità alla realizzazione di un'altra struttura ricettiva eco-compatibile nello stesso ambito territoriale (Villa Tacchini, proposta per il finanziamento con il DOCUP ob. 2)
	Realizzazione ecoalbergo nel palazzo Caprioli a Varco Sabino	€ 595.000		intervento eliminato	L'intervento è stato escluso in quanto nel Comune di Marcellini, nei pressi di Varco Sabino, è stata completata un'altra struttura ricettiva
	Realizzazione ecoalbergo nel casale Porcini in Comune di Longone Sabina	€ 145.000		intervento eliminato	Il contratto posto in essere con la Cooperativa, che gestisce il casale in oggetto, prevede l'onere del recupero delle strutture all'interno della foresta demaniale a carico della cooperativa stessa
	Realizzazione di una struttura polifunzionale nell'ex GIL a Fomisa (centro di fruizione del Parco, centro sociale, struttura ricettiva) - I lotto	€ 1.400.000		intervento eliminato	Per l'intervento in oggetto è stato proposto il finanziamento con i fondi del DOCUP ob. 2
TOTALE fondi CIPE		10.791.972,00	10.791.972,00		



79